

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2018

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/07/2018	7	Paura a Gorgo l'azienda di Bepi Covre in fiamme = Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio <i>Milvana Citter</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	03/07/2018	20	Fatale un infarto per il podista emiliano morto durante la gara <i>Gigi Sosso</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	03/07/2018	24	Inglese si sente male alle cascate di Fanes inutile la rianimazione <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI VERONA	03/07/2018	13	Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio <i>Milvana Citter</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/07/2018	2	Fuori strada in auto Grave un 19enne = Guida auto "troppo " potente Finisce fuoristrada: grave 19enne <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	03/07/2018	5	Lieve scossa di terremoto al largo fra Punta Marina e Lido Adriano <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	03/07/2018	12	Sette i feriti Ore d'ansia per la donna a Verona <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	03/07/2018	21	Esplosione in un laboratorio La caldaia scoppia in mille pezzi Distrutte vetrate e attrezzature = Esplode la caldaia, laboratorio in frantumi mentre i soci lavorano <i>Serena Arbizzi</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	03/07/2018	27	Finisce fuori strada Soccorso in elicottero <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	03/07/2018	41	Mio padre sparito da un mese, ma non mi arrendo = Alla ricerca di papà È sparito qui ma io lo troverò <i>Manuela Collodet</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	03/07/2018	48	Morto il pensionato colpito da un malore in acqua <i>M.c.</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	03/07/2018	35	Soccorso ventenni si perdono sui monti: ritrovati <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	03/07/2018	35	Il Cinergia è stato dissequestrato, ma resta inagibile: è pericolante <i>R.mer.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	03/07/2018	20	Protezione civile La Regione stanzia un contributo <i>A.fr.</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	03/07/2018	21	Principio d'incendio nella lavanderia Scatta l'evacuazione <i>F.b.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	03/07/2018	22	Muore sulle Gallerie a 70 anni = Stroncato da un malore sulla Strada delle Gallerie <i>Karl Zilliken</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	03/07/2018	26	Cade nell'orto Anziana si infilza con un forcione <i>Antonella Fadda</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	03/07/2018	31	Raffica di incidenti Feriti escursionista e due parapendisti <i>L.z.</i>	22
MATTINO DI PADOVA	03/07/2018	22	Muore a 23 anni nel frontale contro un Tir dopo il sorpasso = Sorpassa e si schianta contro un Tir Studente di Fisica muore a 23 anni <i>Giusy Andreoli</i>	23
MESSAGGERO VENETO	03/07/2018	25	Si perdono nella nebbia Coniugi austriaci soccorsi in montagna <i>G.g.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	03/07/2018	27	Automobile prende fuoco in centro Le cause al vaglio dei carabinieri <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	03/07/2018	29	Rio Case pieno di arbusti Genova: può tracimare <i>D V</i>	26
NAZIONE FIRENZE	03/07/2018	55	Sisma sulla Faentina Esercitazione delle Ferrovie <i>Redazione</i>	27
NAZIONE SIENA	03/07/2018	59	Bus turistico in fiamme a Montalcino <i>Redazione</i>	28
NUOVA FERRARA	03/07/2018	21	L'incendio è durato nove ore Capannone e abitazione inagibili Non so quando rientreremo = Le ceneri dopo le fiamme Nove ore per domare il rogo <i>Giuliano Barbieri</i>	29
NUOVA FERRARA	03/07/2018	22	Protezione civile I volontari si esercitano <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	03/07/2018	23	Ricambio generazionale fermo Il centro sociale Il Viale ora rischia la paralisi dell'attività = Centro sociale Il Viale Appello del presidente: necessario un ricambio <i>Franco Corli</i>	31
PREALPINA	03/07/2018	18	Protezione civile, l'allarme arriva via etere <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2018

PREALPINA	03/07/2018	34	I n v a s i o n e di vespe <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	03/07/2018	27	È rimasto appeso ai cavi Poi la violenta esplosione <i>Fortunato Raschellà</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	03/07/2018	24	Troppi tamponamenti Basta sosta in municipio <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	03/07/2018	26	Riaperto il sentiero fra Tregiorgio e San Martino <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/07/2018	44	Abbiamo perso tutto, ma ricominceremo ancora <i>Laura Guerra</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/07/2018	49	Intrappolato nella vasca da bagno <i>M.r.b.</i>	38
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/07/2018	47	Meldola, un'estate piena di eventi <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/07/2018	46	Sisma, critiche a Conte <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/07/2018	46	Palazzo Sartoretti, pompieri danno il via ai lavori <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/07/2018	47	Tir si ribalta alla rotonda e rovescia il carico di trucioli <i>N.re.</i>	42
TIRRENO GROSSETO	03/07/2018	35	Frontale con la moto Ventinovenne gravissimo Rianimato sulla strada <i>Redazione</i>	43
ADIGE	03/07/2018	30	Caduta in bici, ragazzo al S. Chiara <i>P.m.</i>	44
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	03/07/2018	11	Malore fatale durante l'escursione inutile anche il defibrillatore <i>B.c.</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	03/07/2018	13	Impegno premiato Ritrovata Laika la cagnetta sparita Gioia assoluta <i>Benedetta Centin</i>	46
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/07/2018	10	Fiamme nell'azienda di Bepi Covre = A fuoco l'azienda di Bepi Covre Polveri di alluminio in fiamme <i>Milvana Citter</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/07/2018	13	Esercitazione 5 Torri Protagonisti gli alpini <i>Federica Fant</i>	48
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/07/2018	13	Abuso edilizio ad Alverà, un imputato Nei guai il pirata della strada feltrino <i>Davide Piol</i>	49
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/07/2018	13	Due morti in montagna per malore C'è nebbia: salvati ragazzi dispersi <i>D.p.</i>	50
CRONACAQUI TORINO	03/07/2018	25	All' ex galletificio un allarme incendio <i>Redazione</i>	51
CRONACAQUI TORINO	03/07/2018	26	Le baracche degli orti distrutte dal fuoco <i>Redazione</i>	52
CRONACAQUI TORINO	03/07/2018	27	Carmagnola - Si ustiona facendo la pizza <i>E.n.</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	03/07/2018	18	Calabria&Friends A Sala il cuore e la solidarietà della gente calabrese <i>R.c.</i>	54
GAZZETTINO	03/07/2018	13	Ogni giorno alla ricerca del papà sparito = Papà scomparso in montagna ogni giorno lo cerca nel bosco <i>Manuela Collodet</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	03/07/2018	39	Rimosso l'albero e fiume ripulito grazie ai volontari <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO TREVISO	03/07/2018	47	Urla strazianti dalla boscaglia la sera del mistero <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO TREVISO	03/07/2018	49	Trucioli in fiamme paura alla Eureka = a fuoco container di trucioli di alluminio probabile l'autocombustione, si indaga <i>Gianandrea Rorato</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/07/2018	50	Finestre rotte, "Cason" invaso da acqua e fango <i>Gianni Prataviera</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/07/2018	30	I ragazzi a lezione di soccorso <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI SONDRIO	03/07/2018	9	Controlli sulla frana e verifiche dei ponti I droni sui cieli locali <i>Stefano Barbusca</i>	62
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/07/2018	41	Auto in fiamme Salvo il conducente <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX GENOVA	03/07/2018	21	Box in fiamme in via Giordano, tre palazzi evacuati per il fumo <i>P.cal.</i>	65
SECOLO XIX GENOVA	03/07/2018	21	Preso piromane, colpiva coop rivali bruciando i boschi <i>Pablo Calzeroni</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2018

SECOLO XIX GENOVA	02/07/2018	22	Tragedia in montagna, escursionista scivola in un dirupo e muore a 52 anni <i>Melania Carnevali Marco Grasso</i>	67
STAMPA AOSTA	03/07/2018	48	"Cadono sassi da decenni in quella zona" = "Cadono sassi da decenni su quei terreni di Villeneuve" <i>Sara Sergi</i>	68
STAMPA AOSTA	03/07/2018	48	Autopsia sul corpo del motociclista morto a Gaby = Autopsia sul motociclista morto nello scontro a Gaby <i>Sa.s.</i>	69
STAMPA CUNEO	03/07/2018	48	Legambiente premia la pista ciclabile = Legambiente premia il progetto di pista ciclabile sull' ex ferrovia <i>Giulia Sc Atolero</i>	70
STAMPA CUNEO	03/07/2018	52	L'addio all'imprenditore morto nello scontro in moto <i>M.a.</i>	71
STAMPA CUNEO	03/07/2018	54	In quota ancora neve e il "Buco di Viso" rimane impraticabile <i>Giulia Scatolero</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	03/07/2018	22	In municipio Espropri e cimitero in commissione <i>Redazione</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	03/07/2018	27	Brucia un container pieno di polvere di alluminio Paura all'Eureka di Covre = Gorgo, brucia un container pieno di polveri di alluminio <i>Gloria Girardini</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2018	1	Cascate di Fanes (BL), escursionista muore colto da un malore <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2018	1	Schio (VI), Strada delle Gallerie: 70enne muore colto da malore <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	02/07/2018	1	- Coppia si perde sulle Alpi Carniche, recuperata nella notte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	77
ansa.it	02/07/2018	1	"Bandiere verdi" a Bionergia Fiemme e Cantine Ferrari - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	78
ansa.it	02/07/2018	1	Incendio in capannone, un ferito lieve - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	79
ansa.it	02/07/2018	1	Colto da malore muore in gita a Fanes - Cronaca <i>Redazione</i>	80
aostasera.it	03/07/2018	1	Bloccati sul Cervino durante il temporale: morta un'alpinista ucraina colpita da un fulmine <i>Redazione</i>	81
giornaledibrescia.it	02/07/2018	1	Successo per il camp di protezione civile <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledivicenza.it	02/07/2018	1	Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari - Italia <i>Redazione</i>	83
udinetoday.it	03/07/2018	1	Ritrovato il 54enne disperso a Tramonti, notte all'addiaccio per assistere il suo cane <i>Redazione</i>	84
BIELLESE	03/07/2018	5	A Biemonte si testa la ricerca con il drone <i>Andrea Formagnana</i>	85
BIELLESE	03/07/2018	7	Chiavazza simulerà un evento alluvionale <i>Redazione</i>	86
targatocn.it	02/07/2018	1	Le squadre di Protezione civile di Revello impegnate lungo via San Leonardo (FOTO) <i>Redazione</i>	87

NEL TREVIGIANO

Paura a Gorgo l'azienda di Bepi Covre in fiamme = Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio*Treviso, l'ex politico: Mi scuso per i disagi provocati dal fumo**[Milvana Citter]*

NEL TREVIGIANO Paura a Gorgo l'azienda di Bepi Covre in fiamme di Milvana Citter a pagina 7 Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio Treviso, l'ex politico: Mi scuso per i disagi provocati dal fumo GORGIO AL MONTICANO (TREVISO) L'autocombustione di un contenitore pieno di scarti di lavorazione mette in allarme la Eureka, l'azienda dell'imprenditore Bepi Covre, ex sindaco di Oderzo, ex parlamentare e noto esponente del Carroccio, che si è sempre definito "leghista eretico". Mi dispiace per i disagi provocati, soprattutto dal fumo. Chiedo scusa, dice l'imprenditore, che è corso in sede non appena appreso quello che stava succedendo. Nel primo pomeriggio, infatti, nella sede dell'azienda di via Veneto è scoppiato un incendio che ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco. Ad andare a fuoco polveri e trucioli di alluminio, materiale di lavorazione della ditta, che era stipato in un container, posizionato nel piazzale lontano dal capannone e correttamente chiuso da un coperchio. La causa delle fiamme, secondo gli accertamenti dei pompieri, è stato il caldo, che ha fatto aumentare le temperature dentro il cassone, fino a provocare l'autocombustione del materiale. Che ha provocato anche una densa colonna di fumo nero e acre. L'allarme è stato lanciato dai dipendenti e dalla squadra antincendio, che sono corsi con gli estintori per provare a domare le fiamme. In pochi minuti alla Eureka di Covre sono arrivate due squadre dal distaccamento di Motta di Livenza. I vigili del fuoco, dopo aver aperto il contenitore oggetto del rogo, hanno versato all'interno sabbia per spegnere le fiamme. Una volta che il fuoco è stato spento, i pompieri hanno provveduto a sversare tutto il materiale, a smassarlo per evitare la formazione di altri focolai e a metterlo in sicurezza. L'allarme è rientrato poco dopo un'ora. Ne l'incendio ne il lavoro dei vigili del fuoco hanno provocato disagi all'azienda, la produzione non ha subito rallentamenti. C'è stato un po' di trambusto, ma il container era lontano dai reparti operativi, è posizionato in sicurezza sul piazzale, e non c'è stato bisogno di fermarsi spiega Covre. Queste cose non dovrebbero succedere ma le autocombustioni purtroppo ca pitano. Per noi era la prima volta. Vedremo di lavorare ancora di più sulla prevenzione e sulle procedure, per evitare che succeda ancora. Contenuti i danni, limitati al valore di qualche migliaio di euro del container, ad andare a fuoco sono stati infatti solo scarti di produzione dell'azienda, che lavora alluminio e acciaio. Ringrazio i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti conclude l'imprenditore. Per fortuna nessuno si è fatto male e questo è sicuramente l'aspetto più importante dell'accaduto. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Paura a Gorgoazienda di Bepi Covre in fiamme - Incendio nell azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio

Fatale un infarto per il podista emiliano morto durante la gara

[Gigi Sosso]

Infarto durante la corsa. La morte di Marco Cantù è dovuta a cause naturali. La Procura della Repubblica ha già dato il nulla osta e la salma del Seenne reggiano di Guastalla è a disposizione della famiglia per la celebrazione dei funerali. Il sostituto procuratore Marcon si è accontentato dell'ispezione cadaverica da parte del medico legale e non ha disposto altri esami. Mantovano di adozione, l'artigiano lattoniere era regolarmente iscritto alla Marmolada Historic Trail, tesserato per l'Associazione sportiva Gualtieri 2000, insieme alla compagna Nadia Boni. Dopo una foto ricordo, alle 9.30 la partenza da passo Fedaia e un'ora dopo il malore fatale, all'altezza del muro di Porta Vescovo. L'uomo si è sentito male, accasciandosi a terra. Alle sue spalle, stava correndo una ragazza che appartiene al Soccorso alpino e si è subito avvicinata, rendendosi conto delle sue condizioni e chiamando il 118. Quando la situazione è peggiorata, la donna ha cominciato personalmente le manovre di rianimazione fino all'arrivo dall'Alto Adige dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il medico a bordo non ha potuto che constatare il decesso di Cantù. La salma è stata imbarellata e trasportata ad Arabba. In queste ore, sta tornando nella casa di Dosolo, in provincia di Mantova. L'uomo era sufficientemente allenato e pronto a coprire i 21 chilometri del percorso fino al rifugio Padon, come già l'anno scorso: Era davvero allenato, ha detto il presidente della Gualtieri 2000, Giovanni Iembo, alla Gazzetta di Reggio, anche se correva a livello amatoriale, aveva un fisico temprato. Diversi i messaggi di cordoglio sulla pagina Facebook della società. GIGI SOSSO LIVINALLONGO Marco Cantù a Uvinallongo CsffcSWr! ' 1 1 è VSW ' 9' - siE - -tit_org-

decesso durante l'escursione**Inglese si sente male alle cascate di Fanes inutile la rianimazione***[Redazione]*

DECESSO DURANTE L'ESCURSIONE Malore fatale per un turista inglese. L'uomo, che si trovava in villeggiatura sulle Dolomiti, ieri mattina era con la compagna nella zona delle cascate di Fanes, a Cortina. Ad un certo punto ha accusato un malore. Le sue condizioni sono apparse subito serie ai passanti che si sono avvicinati alla coppia, richiamati dalle grida della donna. Gli escursionisti hanno tentato di rianimare l'uomo, ma senza riuscirci. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno alla centrale operativa del servizio di urgenza ed emergenza medica. L'inglese, di 64 anni, si è sentito male su un sentiero a circa 1.480 metri di quota. Personale medico e tecnico di elisoccorso sono stati portati in zona dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, e una volta sbarcati sono subentrati nelle manovre di emergenza. L'escursionista inglese era privo di conoscenza, ma era ancora vivo quando è stato recuperato con il verricello e imbarcato. È morto pochi minuti dopo. L'elicottero si è diretto all'ospedale di Belluno, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto c'era anche personale del Sagf di Cortina. Pronto a intervenire anche il Soccorso alpino di Cortina. A.F, L'elicottero dell'Aiut Alpin -tit_org-

Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio

Treviso, l'ex politico: Mi scuso per i disagi provocati dal fumo

[Milvana Citter]

Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio Treviso, l'ex politico: Mi scuso per i disagi provocati dal fumo GORGIO AL MONTICANO (TREVISO) L'autocombustione di un contenitore pieno di scarti di lavorazione mette in allarme la Eureka, l'azienda dell'imprenditore Bepi Covre, ex sindaco di Oderzo, ex parlamentare e noto esponente del Carroccio, che si è sempre definito "leghista eretico". Mi dispiace per i disagi provocati, soprattutto dal fumo. Chiedo scusa, dice l'imprenditore, che è corso in sede non appena appreso quello che stava succedendo. Nel primo pomeriggio, infatti, nella sede dell'azienda di via Veneto è scoppiato un incendio che ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco. Ad andare a fuoco polveri e trucioli di alluminio, materiale di lavorazione della ditta, che era stipato in un container, posizionato nel piazzale lontano dal capannone e correttamente chiuso da un coperchio. La causa delle fiamme, secondo gli accertamenti dei pompieri, è stato il caldo, che ha fatto aumentare le temperature dentro il cassone, fino a provocare l'autocombustione del materiale. Che ha provocato anche una densa colonna di fumo nero e acre. L'allarme è stato lanciato dai dipendenti e dalla squadra antincendio, che sono corsi con gli estintori per provare a domare le fiamme. In pochi minuti alla Eureka di Covre sono arrivate due squadre dal distaccamento di Motta di Livenza. I vigili del fuoco, dopo aver aperto il contenitore oggetto del rogo, hanno versato all'interno sabbia per spegnere le fiamme. Una volta che il fuoco è stato spento, i pompieri hanno provveduto a sversare tutto il materiale, a smassarlo per evitare la formazione di altri focolai e a metterlo in sicurezza. L'allarme è rientrato poco dopo un'ora. Ne l'incendio ne il lavoro dei vigili del fuoco hanno provocato disagi all'azienda, la produzione non ha subito rallentamenti. C'è stato un po' di trambusto, ma il container era lontano dai reparti operativi, è posizionato in sicurezza sul piazzale, e non c'è stato bisogno di fermarsi spiega Covre. Queste cose non dovrebbero succedere ma le autocombustioni purtroppo ce ne sono. Per noi era la prima volta. Vedremo di lavorare ancora di più sulla prevenzione e sulle procedure, per evitare che succeda ancora. Contenuti i danni, limitati al valore di qualche migliaio di euro del container, ad andare a fuoco sono stati infatti solo scarti di produzione dell'azienda, che lavora alluminio e acciaio. Ringrazio i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti conclude l'imprenditore. Per fortuna nessuno si è fatto male e questo è sicuramente l'aspetto più importante dell'accaduto. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org- Incendio nell'azienda di Bepi Covre A fuoco scarti di alluminio

CUSERCOLI

Fuori strada in auto Grave un 19enne = Guida auto "troppo " potente Finisce fuoristrada: grave 19enne

// pag. 2

[Redazione]

CUSERCOLI Fuori stradaauto Grave un 19enne // pag. 2 INCIDENTE A CUSERCOLI Guida auto "troppo" potente Finisce fuoristrada: grave 19enn< Neopatentato non avrebbe potuto essere su un veicolo con quei cavalli. ÈRianimazione CUSERCOLI L'alta velocità potrebbe essere la causa del grave incidente nel quale è rimasto coinvolto un 19enne domenica sera a Cusercoli, sulla strada Provinciale Bidentina. Il giovane si trova ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale "Bufalini" di Cesena. Troppo potente Era alla guida di una FiatAbarth 500 che però, essendo il giovane neopatentato, non avrebbe potuto guidare, visto che la legge obbliga i neopatentati all'utilizzo di auto che non superano i 95 cavalli di potenza e rispettano il valore di 55 kw per tonnellata, ovvero, 75 cavalli per mille chili di massa dell'auto. Accertamenti in queste senso sono in mano ai Carabinieri della Compagnia di Meldola intervenuti l'altra sera per i rilievi dell'incidente che ha costretto a bloccare il traffico per un paio di ore sulla Provinciale. I soccorsi L'auto con il 19enne è uscita di carreggiata all'altezza di un ponticello, in una zona con una vegetazione fitta ed è finita per alcuni metri sotto il livello della carreggiata, ruote all'aria. I Vigili del Fuoco intervenuti insieme alle ambulanze di "Romagna Soccorso" hanno faticato non poco per riuscire a raggiungere il ferito e ad estrarlo dalle lamiere per affidarlo alle cure dei sanitari. Il testimone Secondo una prima ricostruzione dei militari, il ragazzo, residente a Civitella di Romagna, stava percorrendo la strada verso monte, quando ha perso il controllo ed è finito fuori strada. Un motociclista avrebbe riferito ai Carabinieri di essere stato poco prima superato dall'auto a forte velocità, ma ci sarebbero anche altre testimonianze in questo senso. Davanti al 19enne c'era un altro giovane, di Santa Sofia, che ai Carabinieri ha detto di aver visto l'auto dietro di lui che faceva dei segni con i fari e poi di non averlo visto più: così arrivato a Nespoli avrebbe fatto inversione e sarebbe tornato indietro, vedendo l'auto fuori strada e dando lui l'allarme. La Fiat 500 Abarth ha finito la sua corsa ruote all'aria, un paio di metri sotto il livello della carreggiata. Il tetto appoggiato al parapetto del ponticello. I Vigili del Fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere per arrivare a calarsi nell'abitacolo. Poi lunghissimi minuti per tirare fuori il ferito, che ha riportato gravi traumi, ma che respirava spontaneamente. Le sue condizioni sono gravi, ma poteva andare decisamente peggio. Portato all'ospedale "Bufalini" di Cesena si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. L'altro sinistro Nello stesso reparto dell'ospedale di Cesena si trova ricoverato anche il motociclista 37enne di San Colombano rimasto ferito in un altro incidente avvenuto domenica pomeriggio sempre sulla Sp4, in via Indipendenza, a Meldola. L'uomo era in sella a uno scooter Gilera che si era scontrato contro una Fiat 500 per cause ancora al vaglio della Polizia municipale dell'Unione: portato in ospedale con vari traumi, l'uomo è ricoverato in gravi condizioni. RIPRODUZIONE RISERVATA PROGNOSI RISERVATA ANCHE PER CENTAURO DI 37 ANNI L'auto finita fuoristrada e i soccorsi al 19enne rimasto intrappolato nella vettura FOTO FABIO BLACO -tit_org- Fuori strada in auto Grave un 19enne - Guida auto troppo potente Finisce fuoristrada: grave 19enne

.....
.....
Lieve scossa di terremoto al largo fra Punta Marina e Lido Adriano

[Redazione]

Alle 14,40 di ieri, a 3 chilometri dalla costa e 25 di profondità; magnitudo 2,5 della scala Richter RAVENNA Una lieve scossa di terremoto è stata registrata nel primo pomeriggio di ieri - e precisamente alle 14.40 - in mare, al largo delle coste ravennati. Secondo quanto rilevato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), si è trattato di un sisma di magnitudo 2.5 della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato a 3 chilometri al largo del litorale di Ravenna, in corrispondenza della zona fra Punta Marina e Lido Adriano. Quanto alla profondità, l'ipocentro è stato rilevato a circa 25 chilometri. La scossa sismica è stata avvertita solo nella zona prossima all'epicentro e piuttosto lievemente. La registrazione di un sismografo -tit_org-

prognosi e situazione

Sette i feriti Ore d'ansia per la donna a Verona*[Redazione]*

Va aggiornato a sette il numero dei feriti di Belfiore, dove domenica il ramo di un pioppo si è spezzato piombando sopra un'area pic-nic con la violenza di una trave lanciata da 20 metri d'altezza. Seduta ai cinque tavoli c'era una ventina di persone, cinque gruppi senza alcun legame tra loro se non la comune l'allegria per la domenica d'ombra e di svago: i feriti appartengono tutti alla stessa comitiva, nove amici riuniti per un pic-nic di compleanno. Le condizioni più gravi restano quelle di Elisa Nobis, 48 anni di Rodigo, trasportata in elicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona, dov'è ancora ricoverata nel reparto di tera- **PROGNOSI E SITUAZIONE** Sette i feriti Ore d'ansia per la donna a Verona pia intensiva. Travolgendola, il ramo le ha provocato traumi alla testa, al torace e ad una gamba: rispetto al suo quadro clinico severo, sono notizie incoraggianti l'assenza di lesioni interne e la mobilità delle gambe. Sono invece trenta i giorni di prognosi per Maria Rita Cozzolino, di Castel d'Ario, che a Belfiore stava festeggiando i suoi 43 anni: il ramo le ha rotto il bacino e alcune costole. Sonia Giunò, 48 anni, residente in provincia di Cremona, dovrebbe cavarsela in 25 giorni: anche lei ha alcune costole rotte. Contusioni lievi e cinque giorni di prognosi per gli altri tre feriti, due uomini e una donna. Sembrava il terremoto raccontava domenica un testimone, scosso e turbato come le altre persone nell'area del pic-nic: la domenica di festa si è rovesciata intorno alle 15.30, quando alcuni scricchiolii hanno cominciato a piovere dall'alto. Qualcuno tra i tavoli ha alzato gli occhi e intuito cosa stava per capitare. Poi è stato il panico, urla e fuggi fuggì. -tit_org- Sette i feriti Oreansia per la donna a Verona

/ PAG. 18

Esplosione in un laboratorio La caldaia scoppia in mille pezzi Distrutte vetrate e attrezzature = Esplode la caldaia, laboratorio in frantumi mentre i soci lavorano

[Serena Arbizzi]

CARPI /PAG. 18 LsplosioiK in ini lahoralorio 1 caldaia scoppia in mille pe//i Distruttc vetrate ñ attrc/zaturc ALL'ODONTOTECNICA MAXILAR Esplode la caldaia, laboratorio in frantumi mentre i soci lavorano Vetri rotti in mille pezzi e apparecchiature danneggiate Il titolare: Siamo salvi solo perché eravamo seduti Attimi di terrore ieri mattina, nel laboratorio odontotecnico Maxilar snc di via Leon Battista Alberti. Erano le 11.30 quando, improvvisamente, si sente un boato impressionante, avvertito nitidamente dai vicini del laboratorio. Un forte scoppio che ha gettato nel panico sia i residenti del quartiere ricompreso tra le via Palladio, Remesina e Alberti, sia i soci titolari dell'attività, che in quel momento si trovavano all'interno del laboratorio. Numerosi e le persone accorse in strada in preda allo spavento per il violento scoppio. A provocare quel rumore assordante è stata la caldaia che, improvvisamente, è esplosa. Il caso ha voluto che nessuno si sia fatto male. I tre soci, infatti, stavano tutti lavorando, seduti, nel momento in cui si è verificato lo scoppio. E i mille pezzi di vetro in frantumi delle finestre e delle pareti esterne, insieme a i pezzi di apparecchiature danneggiate, sono volati sulle loro teste. Un susseguirsi di schegge impazzite che si sono disseminate in tutto il laboratorio e anche all'esterno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Carpi, i quali stanno cercando di ricostruire la dinamica. In via Alberti è arrivata anche un'ambulanza del 118, ripartita senza feriti a bordo, dal momento che tutti coloro che si trovavano all'interno del laboratorio sono rimasti illesi. I vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo per verificare che gli appartamenti ai piani superiori non fossero compromessi dallo scoppio della caldaia. Non sarebbero state riscontrate anomalie. Stavamo lavorando quando abbiamo sentito una grossa esplosione - racconta Massimo Tabarrani, uno dei titolari - Subito non abbiamo capito cosa fosse: io ero seduto quando si è sentito il boato. Poi ho visto il muro e la caldaia non c'era più. Si tratta di una caldaia ad acqua che produce vapore, evidentemente con difetti di fabbricazione. La utilizzavamo per le nostre lavorazioni, è come un'enorme ferro da stiro della grandezza di un cartone, 40 centimetri per 50. Io ero circa a tre metri dalla caldaia. Solo il caso ha voluto che nessuno fosse in piedi vicino. I pezzi sono volati a un'altezza superiore alla nostra, per fortuna. Abbiamo pensato a una scossa di terremoto o allo scoppio di una bombola aggiungono i residenti. SERENAARBIZZI Massimo Tabarrani indica la caldaia andata in frantumi dopo l'esplosione nel laboratorio ieri mattina -tit_org- Esplosione in un laboratorio La caldaia scoppia in mille pezzi Distrutte vetrate e attrezzature - Esplode la caldaia, laboratorio in frantumi mentre i soci lavorano

Finisce fuori strada Soccorso in elicottero

[Redazione]

CASTELFRANCO Stava andando a trovare alcuni amici quando ha perso il controllo dell'automobile su una delle curve di Via Salarolo, a Cavazzona di Castelfranco, ed è finito nel fosso. Questo è quanto accaduto ieri sera ad un 32enne residente a Montevoglio che è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Maggiore di Bologna. Sul posto sono intervenuti anche il 118, i carabinieri ed i vigili del fuoco. -tit_org-

Mio padre sparito da un mese, ma non mi arrendo = Alla ricerca di papà È sparito qui ma io lo troverò

[Manuela Collodet]

Mio padre sparito da un mese, ma non mi arrendo Da quasi un mese suo padre è svanito nel nulla, dopo essere partito da casa, a Vittorio Veneto, alla volta del Cadore a cercar lumache. Da quell'8 giugno di Giocondo Ghirardo si sono perse le tracce, auto a parte. E da quel giorno la figlia Monica non ha mai smesso di cercarlo, anche quando 1 soccorritori si sono fermati. A continuare a crederci, a scavare a mani nude per conoscere la verità e riavere indietro le spoglie del genitore è rimasta soltanto lei. Alla fine dell'ennesima estenuante giornata nei boschi, non scruta Æ dentro ma il cielo alla ricerca di di corvi che le indichino il punto in cui potrebbe trovare il cadavere, Collodet a pagina XIII LE RICERCHE Monica Ghiardo tra le forre sopra Ospitale Il mistero di Ospitale Alla ricerca di papà È sparito qui ma io lo troverò ^Giocondo Ghirardo, 79 anni, Æ8 giugno è uscito di casa a Vittorio Veneto per non farvi più ritorno: da allora la figlia non ha mai smesso di cercarlo OSPITALE Da sola, alla ricerca di un padre sparito nel nulla. È la storia di Monica Ghirardo. Papa Giocondo 1'8 giugno è uscito di casa, a Vittorio Veneto, per andare a lumache in Cadere senza mai fare ritorno. Due settimane di ricerche massicce, costanti e dispendiose non hanno dato risultati. Ora a crederci, a scavare a mani nude per conoscere la verità e riavere indietro le spoglie del genitore è rimasta soltanto lei. Alla fine dell'ennesima estenuante giornata nei boschi, Monica non scruta tra i rami ma il cielo alla ricerca di uno stormo di corvi che le indichi il punto in cui potrebbe trovare il cadavere. Per questo i suoi occhi sono spesso rivolti verso l'alto. E quando si abbassano lo fanno solo nel tentativo di ricacciare indietro quel dolore sordo che la tormenta dall'8 giugno. Da allora ogni giorno Michela sale nella Seat blu del papà, unica traccia ritrovata dell'uomo, e inizia la sua disperata ricerca. Con o senza appoggi tecnici e logistici. IN MEZZO AI VACANZIERI Oggi il ritrovo è alle 8 a Vittorio Veneto Sud. Direzione Davestra, una manciata di case lungo la strada che porta a Ospitale, che mai ti sogneresti neanche di guardare se non fosse il teatro di una grande tragedia umana e personale. Monica, col compagno Lucio e la zia Nadia, sorella di Giocondo, partono. Ancora una volta, Con loro i soliti instancabili amici. Li aspetta un'altra giornata di scarpinate, di delusioni, di la crime. Imbottigliati nel traffico della domenica turistica si guardano attorno e assorbono ancor di più l'assurdità di questi momenti, circondati come sono da allegre carovane pronte a conquistare le vette e bivaccare nelle malghe. Per loro la domenica sarebbe una grazia solo se trovassero il corpo. O almeno un indizio. L'AVAMPOSTO Un ponte sul Piave conduce a Davestra. Lì, sotto un tendone, c'è l'avamposto delle ricerche di Monica. Dietro c'è il borgo cadente, davanti si staglia la vai Tovanelle. Lassù c'è la forra che, le ne è sicura, le ha inghiottito il papà. Bastoni, racchette da trekking, scarponi, zaini. Si parte. Qui è stato trovato il berretto di Giocondo dice indicando un punto nel greto del Piave mentre attraversiamo il ponte. L'hanno trovato due giorni dopo, la domenica. Forse è arrivato giù dal rio. Forse gli è volato via con l'aria mentre anche lui stava sul ponte. Forse. Mai una certezza, mai un solido appiglio. Solo ipotesi. IL CANYON E IL RITO Hanno circoscritto una zona: quella della forra. Tra la diga e il primo ponte. À' lì, lo so. Monica cammina lenta. Ogni tanto si ferma e guarda il cielo. Gli abitanti della zona mi hanno detto che i corvi annusano subito l'odore di un cadavere, dovrei vederli volare E invece niente. Neanche loro mi danno una mano. È il momento del rito: un mazzo di fiori lanciato dal ponte sul quale si sono interrotte le ricerche. Un rito, una preghiera, un atto di fede. Monica si accascia sopra il ponte, esausta. Guarda i fiori inghiottiti dai vortici di acqua schiumosa, girare vorticosamente su se stessi e rimanere sempre nella stessa buca. Se è caduto in questa fo

rra non esce più, dobbiamo trovarlo noi. Questa dannata valle non ce lo restituirà più, MILLE ISPEZIONI Durante le ricerche, le forre create dal tumultuoso rio Tovanelle sono state ispezionate dai sommozzatori dei vigili del fuoco che si sono calati con le corde dalla pareti. E dal soccorso alpino. Dieci giorni fa l'Enel ha fatto deviare l'acqua per permettere un'ispezione ancora più approfondita. Nulla. Ma se fosse incastrato in qualche buco o finito dentro un

anfratto non lo avrebbero potuto vedere. Dobbiamo cercalo ancora. Monica continua a salire. Lucio e gli altri vanno avanti senza freni. Entrano nel bosco, ispezionano le grotte, battono nuovi sentieri. Dopo tré settimane l'energia è ancora alta, ma è la mente che sta cedendo. Ho cercato ovunque, ormai faccio e rifaccio le stesse strade. E se lo avessero investito e portato via? E se qualcuno lo avesse aggredito? Come è possibile che un essere umano scompaia in questo modo. Michela scruta il cielo. La forra. E' nella forra. Il canyon, come lo chiamano qui, l'hanno percorso in lungo e in lar go. Ma è traditore. Nasconde buche che non ti aspetti, scende a strapiombo, cammini nel bosco e ti trascina dentro. LA PROMESSA Monica è convinta che alla fine il cadavere di papa sia imprigionato fra questo punto e l'imbuto in cui il rio si trasforma in pozza e poi si butta nel Piave. Anche se poi è proprio nel greto del Piave che avanza la seconda parte della ricerca. Lunghe distese di sassi e ai lati un bosco fittissimo. Più d'uno prova a scoraggiarla: Non può essere qui. Lei alza gli occhi, guarda la forra. Cerca 1 corvi. Poi si addentra nella macchia^ batte le erbacce, annusa l'aria. È stremata. Ma non mollerà. È mio padre, scoprirò che fine ha fatto. Manuela Collodet UNO SGUARDO ALLA FORRA CHE POTREBBE AVERLO RISUCCHIATO E UNO AL CIELO: FORSE QUEI CORVI VOLANO SOPRA UN CORPO HÖH SI FERHÄ Monica Ghirardo cerca il padre sparito in Val Tovanella -tit_org- Mio padre sparito da un mese, ma non mi arrendo - Alla ricerca di papà È sparito qui ma io lo troverò

Morto il pensionato colpito da un malore in acqua

[M.c.]

JaLl Morto il pensionato colpito da un malore in acqua Nonostante il prodigarsi di un bagnante prima e dei sanitari poi, non ce l'ha fatta purtroppo Alvaro Pacco, pensionato di 68 anni, residente a Presina di Piazzola sul Brenta, deceduto a meno di 24 ore dal ricovero in ospedale a Padova, dov'era stato portato in elicottero in codice rosso nel tardo pomeriggio di domenica. Grande il cordoglio per l'improvvisa scomparsa. Alvaro era molto conosciuto per l'attività della Casa del cane e del gatto, toelettatura e pensione per animali avviata nel 1989 con la moglie Mery e coadiuvato poi dai figli Matteo, Filippo e Francesca, e per l'impegno sociale nello scautismo piazzolese in particolare ora con il Movimento adulti scout cattolici italiani. Tutto è avvenuto attorno alle 18 lungo la riva della ex Cava Bastianello che si trova a Piazzola sul Brenta. Un ampio specchio d'acqua privato alimentato dalle risorgive, a nord-est del centro cittadino. Area privata, recintata, da decenni meta di numerosi bagnanti. Il signor Pacco lo aveva raggiunto in bicicletta ed era da solo. E' entrato in acqua per trovare un po' di refrigerio poi deve essere successo qualcosa. Un bagnante, E.S., 33 anni, residente a Padova, non l'ha più visto riemergere, ha capito che c'era qualcosa di anomalo ed ha chiesto l'aiuto di altre persone per cercarlo partendo dalla zona dove lo aveva visto entrare in acqua. Poco dopo è stato individuato sul fondale della profondità di mezzo metro, in stato di incoscienza. E' stato subito portato a riva ed E.S., abilitato al primo soccorso, ha cominciato la manovra del massaggio cardiaco e della respirazione artificiale. Contemporaneamente è stato allertato il Servizio di urgenza ed emergenza medica 118 che ha inviato un'ambulanza e l'elicottero. Sul posto anche i vigili del fuoco di Cittadella ed i carabinieri della stazione piazzolese. Le manovre rianimatorie gli hanno fatto tornare il respiro, rimanendo privo di coscienza. Successivamente è stato affidato ai sanitari giunti nel frattempo. Poi è stato disposto il trasferimento diretto con l'eliambulanza nella terapia intensiva dell'ospedale di Padova. Ieri il decesso. La data delle esequie non è fissata in attesa del nulla osta delle autorità. M.C. I SOCCORSI È intervenuto l'elicottero del Suem -tit_org-

Soccorso ventenni si perdono sui monti: ritrovati

[Redazione]

SOCCORSO VENTENNI SI PERDONO SUI MONTI: RITROVATI Sono stati raggiunti sui monti bellunesi due ragazzi ventenni di Piove di Sacco che, smarrito il sentiero per la nebbia, ieri si erano trovati in difficoltà nella zona dell'altopiano di Erera-Brendol. Grazie al cellulare, sono riusciti a contattare il 118 e a rispondere al messaggio dell'applicazione per smartphone che riesce a risalire alle coordinate Gps. Una squadra del Soccorso alpino è salita con la jeep e li ha rintracciati, accompagnandoli a valle. -tit_org-

Il Cinergia è stato dissequestrato, ma resta inagibile: è pericolante

[R.mer.]

ROVIBO A cinque mesi di distanza dall'incendio che ha portato alla chiusura della sala cinematografica di Borsea, la struttura, sottoposta il mese scorso al dissequestro da parte della Procura di Rovigo, è ancora inagibile. DANNI DA QUANTIFICARE Affinchè la proprietà riesca ad effettuare una precisa conta dei danni, occorre, prima di tutto, un'accurata perizia da parte di tecnici che dovrà ovviamente avvenire entrando nelle sale. La struttura di Borsea, occupata per 12 anni dall'unico cinema rimasto in città, è però ancora una zona rossa sul fronte della sicurezza e potrebbe essere a rischio crollo. Prima che i vigili del fuoco diano il via libera ai periti di accedervi, le sale e le relative travi portanti dovranno dunque essere messe in sicurezza da una ditta specializzata, attraverso il posizionamento di un'impalcatura robotizzata. LARGUAI ROBOT Una volta resa agibile, i periti dell'assicurazione dello stabile potranno finalmente ispezionare l'interno delle sale cinematografiche per effettuare una stima precisa dei danni provocati dal calore e dal fumo che l'8 dicembre scorso si è sprigionato dal rogo partito dal vicino magazzino cinese. Danni che, secondo una prima stima dei proprietari, si aggirerebbero intorno agli 8-10 milioni di euro. CHIAVI RICONSEGNATE DANNI PER 10 MILIONI NON ANCORA EFFETTUATI I SOPRALLUOGHI DEI PERITI DELLE ASSICURAZIONI Nel frattempo, il primo giugno scorso, Cinergia srl, la società che ha gestito la sala cinematografica rodigina, ha consegnato definitivamente le chiavi della struttura ai proprietari dell'immobile. All'interno delle sale abbiamo però ancora tutta la nostra attrezzatura - spiega Alessandro Tizian, uno dei due soci -, oltre a proiettori e altre attrezzature per un valore di circa 1 milione di euro. Non sappiamo con precisione se l'incendio abbia danneggiato tutta l'attrezzatura, ma ormai di sicuro non è possibile salvare quella che non aveva subito danni diretti. La fuliggine infatti e le muffe che si formano con l'umidità dell'acqua versata dai pompieri per spegnere l'incendio hanno fatto sicuramente il resto. Per salvare qualcosa bisognava accedere all'interno della sala cinematografica entro i primi 4-5 giorni, cosa che non è stata possibile in seguito al sequestro e all'inagibilità della struttura. Nel frattempo, Tizian ha terminato definitivamente il rapporto con la proprietà del centro commerciale Sagittario, dove si trova appunto il cinema. Il suo contratto di affitto è scaduto e, dopo l'incendio, non ha visto alcun rinnovo. La proprietà dell'immobile però, che fa capo alla famiglia Squillaci, dopo una prima stima approssimativa dei danni, ha annunciato l'intenzione di riaprire la sala cinematografica entro un anno. Il problema però che i proprietari potrebbero trovarsi ad affrontare è quello dell'ammontare degli indennizzi e delle assicurazioni, forse non sufficienti a coprire la cifra necessaria alla ristrutturazione. A quel punto, se la sistemazione dell'immobile non fosse economicamente vantaggiosa, il piano B, secondo i ben informati, potrebbe coinvolgere la vicina "Fattoria che, in questo caso, avrebbe la possibilità di effettuare l'ampliamento già in programma (i cui lavori bloccati dalla Commissione consigliare costituita con il fine di verificare la legittimità dell'ampliamento, sono stati rinviati di un anno), coinvolgendo il vicino Centro commerciale Sagittario. R.Mer. -tit_org-

QUINTO**Protezione civile La Regione stanZIA un contributo***[A.fr.]*

QUINTO Protezione civile La Regione stanZIA un contributo Con l'avvio della nuova amministrazione la Protezione civile di Quinto Vicentino ha già un piccolo "gruzzolo" su cui contare. Si tratta di seimila euro, frutto di un finanziamento regionale, che verranno destinati all'acquisto di materiale - spiega il sindaco Renzo Segato, che gestisce la prima persona la delega alla Protezione civile -. Sapevamo del finanziamento già da qualche tempo, ma la comunicazione ufficiale è arrivata pochi giorni fa. Per quanto riguarda Quinto, lavoreremo sulla formazione dei volontari, mentre a livello provinciale, dove anche come consigliere della provincia Segato si occupa di protezione civile, stiamo lavorando al progetto "Piani sicuri", in collaborazione con lo luav di Venezia - spiega il sindaco - per gestire le emergenze a livello sovra comunale. A.FR. -tit_org-

Principio d'incendio nella lavanderia Scatta l'evacuazione

Un asciugatore caricato troppo ha prodotto un denso fumo

[F.b.]

NOVENTA. È accaduto ieri in via Giorgione Principio d'incendio nella lavanderia Scatta l'evacuazione Un asciugatore caricato troppo ha prodotto un denso fumo Ha voluto sovraccaricare un asciugatore infilandoci un piumone troppo pesante, tanto che la macchina è andata sotto sforzo e ha iniziato a produrre un denso fumo facendo partire l'allarme antincendio. E accaduto ieri, verso le 18.30 nella lavanderia automatica Laundry, annessa al centro commerciale Migros, in via Giorgione 4 a Noventa. Ho sentito l'allarme e sono accorso subito -racconta il responsabile della sicurezza Antonio Guizzaro-, Ho visto il fumo uscire dall'asciugatore e ho fatto evacuare i pochi clienti che si trovavano nella lavanderia. L'asciugatore non ha retto il peso del piumone, che andava caricato in una macchina adatta, per altro presente, ma che richiede una tariffa più alta. Ho chiamato i vigili del fuoco di Lonigo, intervenuti dopo poco. In realtà non c'è mai stato un incendio. I danni sono limitati ad alcune parti dell'asciugatore. F.B. Il motorino dell'asciugatore della lavanderia andato a fuoco. BUSATO -tit_org- Principioincendio nella lavanderia Scattaevacuazione

Muore sulle Gallerie a 70 anni = Stroncato da un malore sulla Strada delle Gallerie

[Karl Zilliken]

Muore sulle Gallerie a 70 anni di KARLZILLIKEN Un escursionista di Schio, Dario Bortoloso di 70 anni, è morto nel primo pomeriggio di ieri mentre con un gruppo di amici stava affrontando sul Pasubio la strada delle 52 Gallerie. Al disegnatore meccanico in pensione della De Pretto, appassionato di montagna, è stata fatale la 33esima, a 1800 metri, all'altezza del Vajo del Pino. L'allarme è stato dato alle 13. Sono intervenuti anche i volontari del soccorso alpino di Schio e il personale del 118, purtroppo inutilmente. PAG 22 La tragedia è avvenuta ieri alle 13, all'altezza della numero 33, a 1800 mt Stroncato da un malore sulla Strada delle Gallerie Lo scledense Dano Bortoloso, 70 anni, pensionato della De Pretto, stava salendo con il gruppo di amici quando si è sentito male. Inutili tentativi di soccorso Karl Zilliken Stroncato da un infarto sulla Strada delle 52 gallerie, inutili i tentativi di rianimazione degli amici che erano con lui. Dario Bortoloso, scledense di 70 anni, ex disegnatore meccanico alla De Pretto, ieri mattina aveva deciso di affrontare la popolare e suggestiva escursione storica sul monte Pasubio con un piccolo gruppo di amici. IL MALORE Arrivato a circa 1.800 metri di altitudine, poco prima della galleria 33 all'altezza del Vajo del Pino l'uomo, però, è stramazzato al suolo. Erano quasi le 13 ed il tempo si è fermato: chi stava camminando insieme a lui si è attaccato agli smartphone per lanciare l'allarme tramite il 118. Non solo: sono stati proprio gli amici ed altri escursionisti che stavano transitando in quel momento a tentare disperatamente di rianimare Bortoloso praticando a lungo il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca in attesa dei soccorritori. La centrale operativa aveva allertato gli uomini del soccorso alpino della stazione di Schio. Vista la gravità della situazione, la chiamata è stata inoltrata sia all'elisoccorso di Verona, sia a quello di Trento. Il primo mezzo, a causa di una fitta coltre di nebbia, non ha azzardato il decollo mentre il secondo elivolo non ha potuto avvicinarsi in quota ed è tornato indietro. I SOCCORSI. Era necessario agire diversamente per riuscire a raggiungere l'uomo a terra. La squadra che stava procedendo fuoristrada verso il rifugio "Achille Papa" ha quindi assunto il controllo della situazione. Dopo aver lasciato la jeep al rifugio, gli uomini sono stati costretti a procedere a piedi tra le gallerie fino a raggiungere la 33esima galleria. Una volta raggiunto Bortoloso, gli uomini del soccorso alpino si sono sostituiti ad amici e passanti ed hanno proseguito con i tentativi di rianimazione. Nonostante i moltissimi sforzi profusi per portare a termine positivamente il soccorso, anche tentando di sfruttare il defibrillatore, non c'è stato altro da fare se non constatare la morte del settantenne. Una volta ottenuto il via libera dalla magistratura, la salma è stata deposta su una barella e trasportata in salita fino al rifugio "Papa". Qui, ad attenderla, il fuoristrada del soccorso alpino che ha poi proseguito il suo viaggio fino al parcheggio di Bocchetta Campiglia dove la salma è stata presa in consegna dal carro funebre. Le persone che erano con Bortoloso sono state scortate a valle a bordo dei fuoristrada, mentre gli uomini del soccorso alpino hanno deciso di tornare sui loro passi a piedi una volta terminate le operazioni. 1 - è? é é %? é % 1 6 ì. à é! Ip! à é é 1 é é é à é 1 é ' ci é; manutenzione e messa in l 1 à é Hstt a ' gettonata strada delle 52 1 1 é % à é Intervento sul Pasubio del Soccorso al pino di Schio -tit_org- Muore sulle Gallerie a 70 anni - Stroncato da un malore sulla Strada delle Gallerie

Cade nell'orto Anziana si infilza con un forcione

[Antonella Fadda]

È accaduto ieri alle 10 in un'abitazione di via Verga Cade nell'orto Anziana si infilza con un forcione. Una pensionata di 80 anni ha perso l'equilibrio e l'attrezzo le è rimasto conficcato in un polpaccio. È stata soccorsa dai vicini allarmati dalle grida. Antonella Fadda stava lavorando nell'orto quando è inciampata e si è infilzata un polpaccio con un forcione. È stata trasportata all'ospedale San Bortolo di Vicenza, Luisa Zanin, pensionata di 80 anni di Alte Ceccato, che ieri mattina è rimasta ferita, per fortuna in maniera non grave, nel giardino della propria casa in via Verga. Erano da poco passate le 10 del mattino quando l'anziana, che in quel momento era sola in casa, ha deciso di sistemare il proprio orto, che si trova sul lato dell'abitazione, e preparare il terreno per piantare dell'insalata. Mentre stava effettuando questa operazione improvvisamente la donna avrebbe perso l'equilibrio, spostando così un piede indietro. Alle sue spalle, per terra, era stato poggiato però un piccolo forcione che Zanin usava nella cura dell'orto. A causa del movimento, quindi, la pensionata è caduta e i rebbi dell'attrezzo si sono infilzati nel polpaccio destro. Nonostante la ferita e l'iniziale shock, la donna non si è persa d'animo e ha iniziato a gridare chiedendo aiuto ai vicini, contando proprio sul fatto che, essendo estate, tutte le finestre delle case erano aperte e quindi sicuramente qualcuno avrebbe sentito la sua richiesta di assistenza. Sentendo le grida gli altri residenti della via si sono infatti affacciati e, vedendo l'anziana distesa nell'orto (il piccolo appiccicamento di terra è chiaramente visibile dalla strada), sono subito corsi in suo aiuto e hanno allertato i soccorsi. Abbiamo sentito delle urla - hanno raccontato all'inizio non capivamo cosa stesse succedendo, ma quando ci siamo sporti alla finestra, abbiamo visto cosa era successo alla signora e siamo andati nell'orto per aiutarla. Vedendo l'accaduto, a quel punto, ci siamo immediatamente attivati per chiedere l'intervento dei sanitari. Nella via sono arrivati nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco di Arzignano e l'ambulanza del Suera 118.1 pompieri hanno prestato i primi soccorsi all'anziana e, dopo aver avvolto la gamba con delle bende, hanno tagliato il manico del forcione per rendere più agevole il trasporto in ambulanza. I sanitari, visto il tipo di infortunio che può essere potenzialmente molto pericoloso, hanno deciso quindi di non estrarre l'attrezzo dalla ferita ma di portare la donna al pronto soccorso del nosocomio berico dove il forcione è stato rimosso con tutte le precauzioni del caso che richiedono queste situazioni. Vista la situazione, e il rischio emorragie, la donna è stata trasferita con un codice rosso. Zanin, comunque, è sempre rimasta cosciente, collaborando con i soccorritori. In ospedale poco dopo è stata raggiunta dal resto della sua famiglia. Dopo l'estrazione del forcione, il quadro non è apparso grave e la donna è stata medicata, senza ulteriori complicazioni. Corretta anche l'assistenza portata. È stata portata in ospedale in codice rosso ma le condizioni sono poi migliorate dai vicini, che non hanno estratto il forcione, in questo caso, infatti, i corpi estranei non vanno rimossi se non da parte del personale sanitario, per evitare lacerazioni ulteriori ed emorragie. L'anziana è stata trasportata al San Bortolo di Vicenza. ARCHIVIO -tit_org- Cade nell'orto Anziana si infilza con un forcione

Domenica tra Romano e Borso**Raffica di incidenti Feriti escursionista e due parapendisti**

[L.z.]

GRAPPA. Domenica tra Romano e Borso È stata una domenica movimentata quella dell'altroieri tra Grappa e Pedemontana. Una donna è scivolata lungo un sentiero non segnato nel tratto che porta da Pian dei Nosellari a Valle Santa Felicità, riportando la doppia frattura, tibia e perone, di una gamba. E accaduto verso le 16 di domenica a circa 500 metri di quota. A soccorrere l'escursionista, C.F., 59 anni, di origini venete ma residente nel Lodigiano, sono stati il personale del 118 e Sei soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, costretti a far intervenire anche il velivolo dell'elisoccorso, che ha sollevato la ferita con il verricello, calandola in valle. La donna è stata quindi trasportata in ambulanza all'ospedale di Montebelluna. L'intervento è stato complicato perché le coordinate fornite in un primo tempo non erano precise e il dott. Matteo Tommasi di Crespano Emergenza ha dovuto rielaborarle per individuare il luogo preciso dell'infortunio. Gli stessi sanitari, sempre domenica, verso le 17, sono accorsi anche sul campo d'atterraggio di via Casale Nuovo dove A.P., 44 anni, di Monselice (Pd) è caduto malamente con il parapendio in fase d'atterraggio riportando alcune contusioni. Tempestivamente raggiunto dal personale sanitario, è stato immobilizzato e trasportato all'ospedale di Castelfranco Veneto. Infine, verso le 19 dello stesso giorno i sanitari hanno portato in ospedale anche un pilota scozzese di parapendio di 41 anni, pure lui finito in malo modo a terra vicino a via Casale Nuovo, su un campo di erba: lamentava una gran botta alla schiena. LZ. L'intervento dei sanitari e del soccorso alpino -tit_org-

borgoricco

Muore a 23 anni nel frontale contro un Tir dopo il sorpasso = Sorpassa e si schianta contro un Tir Studente di Fisica muore a 23 anni

Tragico impatto a Borgoricco lungo la regionale 308, inutile la disperata frenata del conducente dell'autoarticolato

[Giusy Andreoli]

BORGORICCO Muore a 23 anni nel frontale contro un Tir dopo il sorpasso Una serie di sorpassi azzardati sarebbe all'origine della tragedia lungo la regionale del Santo: vittima uno studente di Fisica. ANDREOU / PAGINA22 Sorpassa e si schianta contro un Tir Studente di Fisica muore a 23 anni Tragico impatto a Borgoricco lungo la regionale 308, inutile la disperata frenata del conducente dell'autoarticolato GiusyAndreoli /BORGORICCO Un sorpasso azzardato è costato la vita a uno studente 23enne di Fisica di Mestrino. Yassir El Menkari, questo il nome della vittima, ieri alle 7.30 era al volante della sua Alfa Romeo 147 e stava percorrendo la strada regionale 308 "del Santo" daCastelfrancoVenetoaPadova quando si è scontrato frontalmente con un autoarticolato che viaggiava nell'opposto senso di marcia. LO SCHIANTO L'impatto è avvenuto sulla sommità del viadotto, all'altezza dello svincolo per Borgoricco, ed è stato violentissimo tanto che l'auto di Yassir El Menkari, dopo un pauroso testacoda, è finita con la fiancata sinistra schiacciata contro il guard rail. Una sequenza devastante. L'autista alla guida del mezzo pesante, appartenente alla ditta di autotrasporti Autamarocchi di Padova, ha tentato una disperata quanto vana frenata ma l'urto è stato inevitabile e l'automobilista non ha avuto scampo: El Menkari è deceduto all'istante per le gravissime lesioni riportate mentre i pezzi della sua auto volavano sulla carreggiata. Numerose le telefonate di richiesta di soccorso all'118. LA MACCHINA DEI SOCCORSI Sul posto è accorsa l'ambulanza del 118 Suem con il personale sanitario, purtroppo il medico ha solo potuto constatare la morte. Sulla 308 sono arrivati anche i mezzi dei vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale della Federazione del Camposampierese, che hanno effettuato i rilievi e gestito il flusso di traffico. Sul luogo dell'incidente anche l'assessore Marco Bragagnolo, inviato dal sindaco Giovanna Novello. La salma del giovane è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Camposampiero e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. La municipale è andata fino a Mestrino ad avvisare la famiglia. Straziante il dolore di mamma e papà El Menkari, che alle 13 hanno raggiunto l'obitorio del Pietro Cosma per il riconoscimento del figlio. Purtroppo non sembra ci siano dubbi sulla dinamica, anche perché i "bisonti della strada" vengono normalmente dotati di telecamere per motivi di servizio. In questo caso il video ha evidenziato quanto è effettivamente accaduto, cioè che la 147 della vittima era in fase di sorpasso e invadeva la corsia opposta. Troppo tardi, evidentemente, il giovane si è accorto dell'arrivo dell'autoarticolato. Il fatto che stava salendo sul viadotto non gli permetteva la piena visibilità. IL SORPASSO FATALE La circostanza del sorpasso sarebbe stata confermata da testimoni oculari, che avrebbero riferito che il giovane avrebbe sorpassato anche altri mezzi. Sotto choc l'autista del tir, C.S., un 40enne cittadino moldavo residente a Noventa Padovana. L'uomo era partito da poco dalla sede di Padova per delle consegne. I due mezzi sono stati sequestrati. Lunghissimi - La vittima si chiamava Yassir El Menkari e viveva a Mestrino insieme alla famiglia ma le code che si sono registrate sulla 308. Il traffico è stato fatto transitare a senso unico alternato, poi sono stati chiusi gli svincoli di Borgoricco e Villanova di Camposampiero. La circolazione è tornata regolare a mezzogiorno. La tragica scena dell'incidente di ieri mattina lungo la regionale 308 in cui ha perso la vita Yassir El Menkari (FOTO PIRAN) -tit_org- Muore a 23 anni nel frontale contro un Tir dopo il sorpasso - Sorpassa e si schianta contro un Tir Studente di Fisica muore a 23 anni

Si perdono nella nebbia Coniugi austriaci soccorsi in montagna

[G.g.]

PALUZZA Si è conclusa positivamente l'escursione di una coppia di austriaci smarritisi domenica sera sulle roccaforti di monte Cellon. La coppia, marito e moglie, di 61 e 58 anni, mentre si trovavano a quota 2000 metri e stavano rientrando dal monte Cellon Creta di Collinetta, sono stati sorpresi da una fitta nebbia che ha fatto perdere loro l'orientamento. La coppia ha chiamato il 112 attivando il servizio sms locator che ha dato ai soccorritori le coordinate. Le squadre del soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo e del Cnsas di Forni Avoltri hanno inviato una dozzina di tecnici. La coppia è stata raggiunta su un sentiero senza segnavia. La donna si è sentita male e si è dovuto allertare un'altra squadra di soccorritori intervenuti con una barella per trasportarla a valle. I due austriaci sono stati accompagnati sino al passo confinario di Monte Croce Carnico. Qui ad attenderli c'era un'equipe medica, giunta con una autoambulanza dall'ospedale di Tolmezzo. G.G. L'intervento dei soccorritori sul monte Cellon -tit_org-

Automobile prende fuoco in centro Le cause al vaglio dei carabinieri

[Redazione]

PAVIA DI UDINE Un incendio si è verificato nella notte, tra domenica e lunedì, a Pavia di Udine. Ad andare a fuoco una macchina, una Bmw 3301, che era stata parcheggiata nei pressi del centro del paese, rogo è divampato verso l'una. La vettura è risultata di proprietà di un cittadino romeno residente nella zona. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Udi ne che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area interessata evitando che l'incendio potesse estendersi ulteriormente e provocare così degli ulteriori danni. Il mezzo è stato posto sotto sequestro. Le indagini sono state avviate da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova per determinare quali sono state le cause che hanno provocato il rogo nella notte. -tit_org-

Rio Case pieno di arbusti Genova: può tracimare

[D V]

MANZANO MANZANO Il rio Case è invaso dall'erba e dagli arbusti. A documentare lo stato in cui versa il torrente, che attraversa la frazione di Manzano, è il consigliere comunale del gruppo "Ricostruiamo", Rosario Genova, già vicesindaco. Nei giorni scorsi si è recato sul posto scattando alcune fotografie e ha raccolto la preoccupazione dei residenti che abitano nelle case che si affacciano al corso d'acqua. I fusti delle piante invadono l'alveo e superano l'altezza di tre metri. In presenza di un'eventuale piena - è l'allarme lanciato da Genova - il corso d'acqua potrebbe tracimare e provocare danni ingenti. L'esponente della minoranza sollecita l'amministrazione comunale a intervenire prima che sia troppo tardi - avverte - con la Protezione civile, come è già avvenuto in passato, o con il Consorzio Ledra ragliamento, ente preposto allo sfalcio. Temiamo le piene, ripete Genova, facendo notare che l'alveo è invaso dalle piante. Le radici sono scese dagli argini e hanno invaso il letto del Rio - aggiunge -. Se la corrente, come spesso accade, porta a valle anche i rifiuti che la gente non manca di abbandonare in acqua, qui rischiamo davvero la tracimazione, anche perché i cambiamenti repentini delle condizioni meteorologiche non ci consentono di dormire sonni tranquilli. Bisogna provvedere al più presto a risolvere il problema, che è indice anche di degrado nella zona.

D.v. -tit_org-

Sisma sulla Faentina Esercitazione delle Ferrovie

[Redazione]

ICCHIO E' LA PRIMA volta che le protezione Civik.deua Ferrovie svolgono Metrocitta. Si e simulata l'assistenza dei viaggiatori Si è tenuta a Villore di ferri in galleria che, Vicchio, ipotizzando un accompagnati dal personale terremoto che causa il dl soccorso hanno raggiunto distacco di alcuni elementi in Gattala' camminando di muratura della volta della notte Per 2.km nel bosco 1 galleria Appennino e il crollo una volta il Paese i del fabbricato viaggiatori viaggiatori sono stati dell'ex stazione di Fornello, recuperati dai mezzi di tra Ronta e Crespino sulla Busitalia e condotti all'area Faentina. Le macerie di raccolta. dell'immobile e della galleria invadono i binari, bloccando un treno a 150 metri dall'imbocco. L'evacuazione assistita dei passeggeri di un treno in condizioni di piena oscurità, è stato testato per la prima volta a livello nazionale dalle Fs con la collaborazione della -tit_org-

IL CASO I PASSEGGERI ERANO APPENA SCESI, INCENDIO DOMATO
Bus turistico in fiamme a Montalcino*[Redazione]*

IL CASO I PASSEGGERI ERANO APPENA SCESI, INCENDIO DOMATO Bus turistico in fiamme a Montalcino
MOMENTI di panico ieri mattina intorno alle 10 per un autobus da turismo che si è incendiato a Montalcino in piazza Cavour (terminal per i passeggeri) poco dopo aver fatto scendere i turisti in gita nella città del Brunello. Un fumo denso e acre ha invaso la piazza e lo stesso autista ha cercato di intervenire con l'estintore di bordo. In poco tempo sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Montalcino, la polizia municipale per regolare la viabilità e i vigili del fuoco che hanno in pochissimo tempo domato l'incendio che ha completamente distrutto il mezzo. Attimi di paura si sono registrati anche per le auto regolarmente parcheggiate vicino alla fermata dell'autobus ma fortunatamente e grazie anche al pronto intervento dei vigili non si sono registrati danni. Qualche piccolo rallentamento nella viabilità che è stata deviata in uscita per via delle scuole per consentire anche al carro attrezzi di rimuovere l'autobus. Spetterà alle autorità di stabilire le cause dell'incendio. -tit_org-

cento

L'incendio è durato nove ore Capannone e abitazione inagibili Non so quando rientreremo = Le ceneri dopo le fiamme Nove ore per domare il rogo

Il capannone e la casa di via del Curato sono inagibili, richiesti controlli ad Arpa La donna scampata all'incendio: Non so quando rientreremo, serve coraggio

[Giuliano Barbieri]

L'incendio è durato nove ore Capannone e abitazione inalbili Non so quando rientreremo CENTO Le ceneri dopo le fiamme Nove ore per domare il rogo Il capannone e la casa di via del Curato sono inagibili, richiesti controlli ad Arpa La donna scampata all'incendio: Non so quando rientreremo, serve coraggio CENTO In un silenzio surreale, anche ieri mattina la gente si è recato in via del Curato, davanti allo scheletro del capannone della ditta Rep e dell'adiacente abitazione devastate dall'incendio scoppiato poco dopo le 19 di domenica. Il capannone, con le macchine per la lavorazione di alimentan stoccate all'interno, è ridotto ad un ammasso di rottami, compresa un'auto che si trovava nelle adiacenze. L'abitazione, il cui ingresso è da via Renovecchio 54/1, porta evidenti i segni devastanti del fuoco. Muri anneriti e vetri di porte e finestre scoppiati o fusi dal grande calore. VIETATO L'INGRESSO Al momento dello scoppio dell'incendio nella casa si trovava Maria Luisa Carnaggi che avvertita dal figlio Claudio, titolare dell'attività, è riuscita a scappare all'esterno senza riportare danni, mentre il figlio, causa ustioni ad un braccio, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. L'abitazione, al pari del capannone, è stata dichiarata inagibile ed è drcondata da un cordone di protezione. Per la notte appena trascorsa - spiegava ieri la signora Maria Luisa Carnaggi - ho trovato ospitalità presso una conoscente, mentre mio figlio ha trovato riparo nell'ex casello ferroviario che si trova di fianco a casa nostra. Non so quando potremo rientrare in casa visti i danni. Sono cose che succedono e dobbiamo farci forza per superarle. Come detto, la casa è stata dichiarata inagibile e verranno anche fatte verifiche per controllare che non ci siano danni alle strutture portanti che mettano a rischio la stabilità dell'immobile. Peri residenti la notte è trascorsa abbastanza tranquillamente, dopo la paura iniziale. Sono andati a dormire seguendo alla lettera i suggerimenti del sindaco Fabrizio Toselli il quale aveva invitato tutti a tenere porte e finestre ben chiuse. Per fortuna, il vento spirava in modo da mandare il fumo non verso le abitazioni ma in aperta campagna. DURO LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO Il plauso è unanime verso le forze dell'ordine intervenute e, particolarmente, verso i vigili del fuoco che si sono mobilitati con una decina di mezzi, provenienti dai distaccamenti di Cento e di Bologna. Un lavoro duro e pesante: solo alle 4.30 della notte, quindi dopo nove ore di attività, i pompieri sono riusciti a spegnere definitivamente le fiamme. Il presidio per verificare il ritorno di eventuali focolai nascosti è comunque continuato fino alla mattinata di ieri inoltrata. PRESIDIO DELLE FORZE DELL'ORDINE Ora, con passaggi periodici, sono i carabinieri e la polizia municipale a tenere sotto controllo tutta la zona. I proprietari hanno assicurato che, documentato da una certificazione, la copertura in particolare dello stabile ad Notte tranquilla per i residenti della zona Per fortuna il vento ha allontanato il fumo uso artigianale none realizzata con materiale in amianto afferma il sindaco Toselli -. Tuttavia abbiamo richiesto ad Arpa di eseguire un sopralluogo e un'attività di analisi dei materiali nelle strutture. Ciò a totale garanzia della salute pubblica e dell'azione degli operatori, nella fattispecie i vigili del fuoco, chiamati a intervenire anche nei prossimi giorni. Giuliano Barbieri -tit_org-incendio è durato nove ore Capannone e abitazione inagibili Non so quando rientreremo - Le ceneri dopo le fiamme Nove ore per domare il rogo

bondeno

Protezione civile I volontari si esercitano

[Redazione]

BONDENO BONDENO pompata acqua dal Panaro volte: Radio Club Contea Riuscita esercitazione dellavolontari si sono impe- Nord, Avtpcsa di Terre del protezione civile dei coordi- gnau nella creazione delle Reno, Ana di Cento e Cbce namenti dell'Alto Ferrarese coronelle di contenimento diVigarano. e del Modenese. Un'ottanti- ei caratteristici "fontanazna di volontari hanno ese- precisamente in quello güito le operazioni lungo storico della località Caval'argine di via per Stellata. Öåãà. Importante - sosdePer la simulazione è stata ne l'assessore Cristina Coletti - che i nostri volontari rimangano costantemente aggiornati sulle procedure e che sappiano attivarsi al meglio in caso di emergenza. Quattro le realtà coin- NGDfil UNI -tit_org-

formignana

Ricambio generazionale fermo Il centro sociale Il Viale ora rischia la paralisi dell'attività = Centro sociale Il Viale Appello del presidente: necessario un ricambio

[Franco Cori]

Ricambio generazionale fermo Il centro sociale Il Viale ora rischia la paralisi dell'attività / PAG. 23 FORMIGNANA Centro sociale Il Viale Appello del presidente: necessario un ricambio FORMIGNANA I centri sociali aderenti all'Ancescao sono una presenza importante nel tessuto sociale dei piccoli centri, punto di riferimento per tante persone della terza età e ma non solo. Recentemente, però, sono alle prese con difficoltà crescenti nella loro attività: vuoi per nuovi adempimenti di carattere fiscale, vuoi per anche il ricambio generazionale. Accade anche a Formignana dove da oltre 20 anni esiste il centro sociale Il Viale, con sede in viale Mari, nel grande edificio che ospita anche la Sala Consigliare, la biblioteca Comunale e la saletta per incontri. CENTRO SOCIALE IN DIFFICOLTÀ Pure questa struttura associativa, dotata anche di una piccola infermeria con personale paramedico volontario, Beniamino Bruni vuole passare la mano dopo molti anni ma nessuno si è fatto avanti A rischio le attività per 250 soci e per la cittadinanza ha dovuto adeguarsi alle ultime direttive della circolare Gabrielli. Come spiega in modo accorato il presidente del centro sociale (250 sod tra donne e uomini), Beniamino Bruni che lancia uno specifico appello: Sono presidente ormai da molto tempo. Io e gli altri soci del comitato di gestione svolgiamo sempre al meglio possibile le attività utili non solo per noi, ma penso anche per gli altri cittadini, in collaborazione col comune, altre realtà e le scuole, poi i tanti eventi: e viaggi. Purtroppo - entra nel merito delle difficoltà - ho avuto recenti problemi di salute per cui c'è necessità che qualcuno prenda il mio posto. La richiesta l'avevo già fatta in precedenza ma finora è caduto nel vuoto. Io naturalmente vengo sempre ogni giorno in sede e in ufficio, per svolgere i vari adempimenti e impegni, ma rinnovo l'appello perché si trovi prima o poi un altro presidente. Bruni elenca i numerosi impegni presi da lui personalmente e dagli altri soci, compresi quelli che stanno seguendo i corsi antincendio e per la sicurezza e prevenzione come prescrive la Circolare Gabrielli: Facciamo sempre la nostra parte, e tra l'altro la nostra segretaria e vicepresidente lavora presso la Protezione Civile di Ferrara - sono ancora parole di Bruni, ex dipendente Berco in pensione - È sempre al suo tavolo di lavoro con altri soci: oppure quando serve, anche al bar interno. URGE RICAMBIO Le conclusioni del presidente sono chiare: Urge un ricambio, per le ragioni che ho detto. Ma naturalmente, come semplice socio, quando ci sarà un altro al posto mio, darò sempre una mano, questo lo confermo. So che non è certo facile, e altri soci a loro volta non sono più giovani come me: hanno i loro impegni. Ma conto che prima o poi ci sia un nuovo presidente al mio posto. Anche per poter rilanciare l'attività del centro. - Franco Cori i -tit_org- Ricambio generazionale fermo Il centro sociale Il Viale ora rischia la paralisi dell'attività - Centro sociale Il Viale Appello del presidente: necessario un ricambio

Protezione civile, l'allarme arriva via etere

Accordo tra il Parco della Valle del Ticino e l'emittente aronese BluRadio

[Redazione]

Protezione civile, l'allarme arriva via etere. Accordo tra il Parco della Valle del Ticino e l'emittente aronese BluRadio VERGIATE - (n.f.) Sarà BluRadio, emittente di Arona, a diffondere per dodici mesi, gratuitamente e in via sperimentale, le comunicazioni significative per i cittadini riguardanti emergenze, alluvioni e calamità naturali nei Comuni aderenti al Parco Lombardo della Valle del Ticino, il cui consiglio direttivo ha approvato la relativa delibera. Il responsabile della radio aronese ha dato la disponibilità a veicolare le informazioni inerenti le attività di protezione civile, con particolare riguardo alle attività di previsione, prevenzione e intervento in caso di necessità, diffuse dal Parco Lombardo della Valle del Ticino e dai Comuni ad esso aderenti. La scelta di utilizzare la stazione radiofonica aronese è stata fatta considerando che BluRadio ha una capillare diffusione nei Comuni dell'area protetta, da Sesto Calende a Pavia, nonché in quelli limitrofi del Piemonte. Il segnale di BluRadio arriva anche in territorio elvetico, elemento non secondario: basti pensare al problema delle piene del lago Maggiore e del Ticino che interessa sia l'area svizzera, sia quella lombarda e piemontese fino al Po. Tra i primi Comuni che hanno aderito al progetto di sperimentazione e diffusione delle informazioni riguardanti la protezione civile attraverso BluRadio c'è Vergiate, la cui giunta guidata dal sindaco Maurizio Leorato ha deciso di partecipare al progetto sottolineando che nessun onere sarà posto a carico del bilancio del Comune. La radio aronese inoltre si è impegnata a interagire con altre emittenti locali per l'eventuale copertura di aree del Parco non raggiunte dal segnale di BluRadio. Le informazioni riguarderanno esclusivamente l'ambito della protezione civile: dalle condizioni meteo avverse a particolari situazioni idriche, dalle ondate di calore al gelicidio, fino a straripamenti di fiumi e corsi d'acqua e condizioni particolari per l'insorgere di incendi. -tit_org- Protezione civile, allarme arriva via etere

L' ALLARME**I n v a s i o n e di vespe***[Redazione]*

(ro.ban.) - Boom di interventi di disinfestazione per il Gruppo comunale di protezione civile, il cui personale in questi ultimi giorni è dovuto intervenire anche all'oratorio di Cassina Ferrara, in via Larga, per la presenza di un grosso nido di vespe. E stato rimosso al pari di quelli, altri tre, trovati in abitazioni privati fra centro e periferia a seguito della richiesta d'aiuto dei Invasionevespe padroni di casa. Nel mirino di questi insetti c'erano i cassettoni dell'apparelle e anche sottotetti, che prediligono. La Prociv dispone da tempo di un nucleo di specialisti in questo genere di interventi: frequentati i corsi promossi dalla protezione civile regionale, i volontari sono ormai molto esperti e dispongono di abbigliamento e strumenti per agire con la massima sicurezza, evitando punture. Quando si tratta di vespe o calabroni si procede alla disinfestazione mentre in caso ci si trovi di fronte a sciame di api viene contattato un apicoltore della zona. -tit_org-

È rimasto appeso ai cavi Poi la violenta esplosione

[Fortunato Raschellà]

E rimasto appeso ai cavi Poi la violenta esplosione RONAGO Ieri mattina sul campo dove domenica pomeriggio è precipitato in Val Mulini, via Cappelletta, il deltaplano pilotato da Davide Martinelli, 44 anni, di Maslianico abbiamo incontrato Alessia Ceccato, moglie di Flaviano Merlo, amico del deltaplanista precipitato sui cavi di media tensione (15 mila volt) tranciandone due e lasciando il paese senza luce per oltre quattro ore. Appena saputo dell'incidente - afferma Alessia Ceccato - abbiamo subito capito che si trattava del nostro amico. Questa zona della Val Mulini è frequentata soltanto da tre, mio marito, un amico ora in ferie e da Davide. Quando siamo arrivati il deltaplano era ancora sul prato e gli uomini della Protezione civile lo stavano portando via. Ci siamo accorti che manca lo strumento di volo attraverso il quale si può rilevare il tempo di volo e tutti i dati tecnici per cercare di capire cosa possa essere successo. Sebastiano Giorgio la cui abitazione si affaccia proprio sul campo dove è precipitato il deltaplano ha visto tutto. Il deltaplano - racconta - si trovava in fase di atterraggio. Ma durante la discesa è finito contro i fili della media tensione di via Cappelletta. Il conducente è rimasto appeso per qualche secondo sui cavi, contemporaneamente c'è stata una violenta esplosione. I cavi si sono spezzati e il pilota del parapendio è precipitato sul prato. I cavi hanno continuato a scoppiettare mandando fiamme che hanno bruciato l'erba. Abbiamo subito attivato i soccorsi che sono arrivati tempestivamente. Fortunato Raschellà -tit_org-

Troppi tamponamenti Basta sosta in municipio

[Redazione]

Troppi tamponamenti Basta sosta in municipio Ballabio Sanzioni da 25 a 500 euro a chi verrà sorpreso a posteggiare nel cortile del palazzo comunale Il sindaco Alessandra Consonni ha firmato l'ordinanza contro i "furbetti" del parcheggio". E riferita al cortile della villa comunale di piazza Hillion. La "pacchia", insomma, è finita. Con tanto di cartelli il primo cittadino ha reso note ufficialmente le nuove regole: valgono nel posteggio riservato ai mezzi del Comune dove finora l'assenza di norme ha provocato anche tamponamenti tra veicoli autorizzati e no. Divieto di accesso e circolazione all'interno dell'area recintata di pertinenza del municipio per tutti i veicoli a motore - recita l'ordinanza Sono esclusi quelli in servizio del Comune, delle persone invalide, i veicoli della polizia o antincendio, di protezione civile e di soccorso. Previa esposizione sul cruscotto del contrassegno, da richiedere in Comune. Saranno inoltre esclusi dal divieto i veicoli in uso ad amministrazione pubbliche per necessità di servizio per conto delle stesse, dei fornitori per le necessità di carico e scarico, di supporto a lavori pubblici ed attività di manutenzione del verde e degli immobili. La violazione del divieto è punita con una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro. B.Cro. -tit_org-

Riaperto il sentiero fra Tregiorgio e San Martino

[Redazione]

Garbagnate Estirpata una barriera di rovi alta due metri L'iniziativa fa parte del progetto Living Land oà - i Si può tornare a passeggiare in località Tregiorgio, dove il sentiero è stato riaperto grazie all'attività di volontariato dei giovani partecipanti al progetto "Living Land": col supporto dei due operatori ecologici del Comune e di un volontario di Protezione civile, hanno ripristinato il tratto "Tregiorgio - San Martino", un percorso storico - ricorda il sindaco, Sergio Ravasi - purtroppo precluso da anni a causa di una barriera di rovi alta due metri, cresciuta lungo un fronte di circa 50 metri, ora estirpata. Il "Gruppo di cammino serale", con i consiglieri di maggioranza e la giunta, lo ha inaugurato. Questo nuovo tratto - continua Ravasi - consente a coloro che si spostano nella Valle San Martino e ai residenti di Tregiorgio di raggiungere la zona commerciale in meno di cinque minuti. P. Zuc. Il gruppo dei giovani volontari che ha ripulito il sentiero -tit_org-

Abbiamo perso tutto, ma ricominceremo ancora

[Laura Guerra]

CENTO Il racconto della famiglia salvatasi dal rogo in via Curato. Le fiamme in un attimo hanno fatto il giro della casa. Toselli: Non c'è amian' Laura Guerra LA VOGLIA di barbecue e una domenica che in un soffio si trasforma in un incubo avvolgendo tra le fiamme, in via Curato all'incrocio con via Reno Vecchio, la casa e il capannone dove aveva sede la Rep Snc, sotto gli occhi dell'anziana proprietaria e del figlio. Un incendio che pareva non terminare mai, complice il vento che continuava ad alimentare il fuoco, ripreso più volte anche durante l'interminabile notte di lavoro per le squadre dei Vigili del fuoco di Cento, Bologna, San Pietro in Casale, Ferrara e Bondeno, supporta ti dai carabinieri di Cento, polizia municipale e Ana. Fuoco che non ha avuto pietà, distruggendo ogni cosa. STANDO ai racconti, infatti, Claudio Magagnoli stava preparando un barbecue sotto una tettoia quando un attimo di distrazione è bastata a far diffondere il fuoco, riportando ustioni al braccio sinistro nel tentativo di spegnere le fiamme. Le sue urla rivolte alla madre, dicendole di uscire di casa, le hanno salvato la vita mentre i vicini, anch'essi impauriti, chiamavano i soccorsi. Era nei pressi della baracca dove tenevamo anche una vecchia auto del '65 - è il racconto di Luisa Carnaggi, sporca in viso di cenere e gli occhi inchiodati alla casa -. C'erano anche delle macchine che venivano utilizzate per legno e ferrame, e in un attimo le fiamme hanno fatto il giro della casa. Ho perso mio marito ad aprile, ed ora questo spavento. Ma ricominceremo. Persa anche l'azienda, che si occupa della revisione e rigenerazione di essicatori e macchine per pastifici. I proprietari hanno assicurato che, documentato da una certificazione, la copertura dello stabile ad uso artigianale non è realizzata con materiale in amianto ha detto ieri il sindaco Fabrizio Toselli -. Tuttavia abbiamo richiesto ad Arpa di eseguire un sopralluogo e un'attività di analisi dei materiali nelle strutture, a totale garanzia della salute pubblica e dell'azione degli operatori, nella fattispecie i Vigili del Fuoco. Da un barbecue che poteva finire in tragedia, e risoltosi fortunatamente solo con un grande spavento AL LAVORO Incessante l'opera dei vigili del fuoco, che proseguirà anche oggi -tit_org-

Intrappolato nella vasca da bagno

[M.r.b.]

LAGOSANTO Soccorso QUELLO che avrebbe dovuto essere un bagno rinfrescante, per un SOenne laghese, che vive solo al terzo piano di una palazzina popolare, si è trasformato in un incubo sfociato in un ricovero per controlli all'ospedale del Delta. L'anziano non riusciva più ad uscire dalla vasca. Le grida d'aiuto sono state raccolte dalla vicina di casa, la quale non riuscendo ad entrare nell'appartamento del vicino, ha chiamato i carabinieri di Cornacchie che hanno allertato i vigili del fuoco. I pompieri del distaccamento di Codigoro hanno forzato la porta, aiutando il pensionato ad uscire dalla vasca e affidandolo alle cure dei sanitari. L'anziano, spaventato e disorientato, è stato trasportato all'ospedale del Delta per accertamenti clinici. m. r. b. -tit_org-

Meldola, un'estate piena di eventi

[Redazione]

Meldola^ infestate piena di eventi All'arena Hesperia film, autori e musica. E il 20 luglio c'è la cena in bianco SARÀ un bimestre con qualcosa da fare praticamente tutti i giorni, dicono il sindaco Gian Luca Zattini e l'assessore al turismo Cristina Bacchi presentando le iniziative di 'a Meldola c'è - Parole, emozioni e...'. La rassegna 'Estate al cinema' organizzata da Dire Fare all'arena Hesperia (con inizio degli spettacoli alle 21.15) prenderà il via giovedì con la proiezione di due cortometraggi di Buster Keaton, con accompagnamento musicale di Vittorio Bonetti al pianoforte: 'One week' del 1920 e 'The goat' dell'anno successivo i titoli proposti. Il 12 luglio sarà la volta de 'Il premio' di e con Alessandro Gassman, poi 'La ragazza nella nebbia' di Donato Carisi (19 luglio), 'Morto Stalin se ne fa un altro' (26), 'Caro Lucio ti scrivo' il 1 agosto (saranno presenti il regista Riccardo Marchesini e la protagonista Federica Fabiani; la pellicola racconta Lucio Dalla e le sue canzoni), 'Casa tutti bene' (9 agosto) di Gabriele Muccino. Intero sei euro, ridotto 5 (under 14 e over 65). Nell'intervallo delle proiezioni sarà possibile effettuare degustazioni di prodotti locali. LA RASSEGNA 'Autori e Musica' (sempre all'arena Hesperia, inizio alle 21, entrata gratuita) prenderà il via domani con lo spettacolo 'Savor'D Romagna', la storia della Romagna raccontata in versi poetici e note musicali dai Fini Dicitori; nel corso della serata l'associazione Penelope (che si occupa di cercare persone scomparse e assistere i loro familiari) si presenterà ai cittadini. L'11 luglio sarà presentato il libro 'Renzo Pasolini - Rèn senza corona' di Arturo Rizzoli, mentre il 18 luglio, nel giardino della Casa Accoglienza San Giuseppe in via Paolo Mastri, verrà presentato il testo 'Anima e coraggio - la mia vita contro il cancro' di Diño Amadori. Il 27 luglio, all'arena Hesperia, sarà la volta di 'Note di notte per Carlo', con il concerto dei Rkp - Rockopera (ingresso a offerta libera; il ricavato andrà a favore dei progetti musicali dell'Istituto comprensivo); il 2 agosto musica live con la Meldola Jazz Band e presentazione dei libri 'Nilla Pizzi - Storia di un sogno' di Italo Pozzi e Giulia no Mussi seguito da Giorgio Consolini - Il cantante delle serenate di Adriano Lazzari Bacchi (interverrà Stefano, figlio dell'artista). SI CHIUDE l'8 agosto con la presentazione della raccolta biografica 'Andar per storie a Meldola', a cura del gruppo di biografi dell'associazione Parolefatteamano. Il libro contiene le interviste fatte a alcuni commercianti di Meldola. 'Turismo e non solo': Genm e assessorato al turismo organizzano le camminate notturne, con ritrovo alle 20.15 in piazza Orsini. Sabatoprogramma c'è una serata medievale a Teodorano, seguita il 14 dalla prima festa nell'Aia con visita all'azienda biologica La Casacda. Il 21 camminata fino all'azienda agricola Strollo e il 28 all'azienda bio Il regno delle upupe. Ogni volta sono previste degustazioni. Novità di quest'anno è 'A cena con noi - La cena in bianco a Meldola', il 20 luglio alle 20.30 all'arena Hesperia; info e iscrizioni sulla pagina Facebook del gruppo. ORGANIZZATORI Da sinistra, i rappresentanti della Jazz Band, Protezione Civile, il sindaco Gian Luca Zattini, l'assessore Cristina Bacchi e Giancarlo Dini, dell'associazione Dire Fare -tit_org- Meldola, un'estate piena di eventi

MIRANDOLA IL SINDACO BENATTI
Sisma, critiche a Conte

[Redazione]

IL SINDACO BENATTI Sisma, critiche a Conte - MIRANDOLA - DECRETO TERREMOTO per il centro Italia, ma il governo Conte - commenta il sindaco Maino Benatti - ha impedito di approvare alcune norme necessarie ai Comuni e alle popolazioni fente dal sisma d'Emilia 2012. Il decreto, fortemente voluto come suo ultimo atto dal governo Gentiloni- continua Benatti - ha impegnato a lungo la commissione speciale del Senato ed è stato migliorato grazie alla collaborazione dei senatori Pd. Peccato che l'esecutivo Lega -5 Stelle abbia scelto di ostacolare norme necessarie -tit_org-

REGGIOLO INIZIA LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DANNEGGIATO DAL SISMA
Palazzo Sartoretti, pompieri danno il via ai lavori*[Redazione]*

REGGIOLO INIZIA LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DANNEGGIATO DAL SISMA Palazzo Sartoretti, pompieri danno il via ai lavori -REGGIOLO -I vigili del fuoco, nei giorni dell'emergenza, a mettere in sicurezza lo storico palazzo Sartoretti di Reggio, gravemente danneggiato dal terremoto del 2012, in particolare dalle scosse del 29 maggio, che avevano tolto ogni possibilità di utilizzo a causa dei cedimenti strutturali. E sono stati proprio i vigili del fuoco, domenica in occasione della fiera del paese, a inaugurare ufficialmente l'avvio del cantiere per la ristrutturazione del palazzo, destinato a diventare la sede municipale di Reggio. Un'inaugurazione spettacolare, con i vigili del fuoco che hanno srotolato un grande drappo tricolore lungo la parete esterna dell'edificio. L'intervento al palazzo prevede un investimento di quasi 5,8 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno oltre due milioni di euro in fondi assicurativi comunali. Ospiterà pure vari uffici, la biblioteca comunale, la pinacoteca e il museo Giorgi. -tit_org-

MONTECCHIO**Tir si ribalta alla rotonda e rovescia il carico di trucioli***[N.re.]*

MONTECCHIO -AIONIECCHfO- TONNELLATE di trucioli di legno rovesciati in strada. Sono quelle che trasportava un camion che nella prima serata di ieri si è ribaltato a Montecchio. Poco dopo le 19, il conducente ha perso il controllo nei pressi della rotonda della ditta Fratelli Dieci, in direzione Villa Aiola, e si è completamente ribaltato con il pesante autoarticolato, adagiandosi su un lato. Di conseguenza, il carico trasportato si è completamente riverso in strada. Fortunatamente non sono stati coinvolti altri mezzi. AL VOLANTE vi era un 28enne di Montecchio che lavora per una ditta di Vetto. Il giovane è uscito praticamente illeso, ma è comunque stato portato al pronto soccorso del vicino ospedale Franchini per ulteriori accertamenti. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza e prevenire eventuali incendi. Ma per rimettere in piedi il tir ci sono volute due gru e altri mezzi speciali per rimuovere il carico rovesciato. Sulla dinamica dell'incidente indaga la polizia municipale del corpo unico della Val d'Enza che ha dovuto operare anche per regolare il traffico durante l'ora di punta all'uscita dal lavoro. Infatti, sull'arteria, si sono registrati disagi alla circolazione, rallentata per alcune ore. Poi tutto è tornato alla normalità. n.re. - tit_org-

Scarlino

Frontale con la moto Ventinovenne gravissimo Rianimato sulla strada

[Redazione]

Scarlino Sono molti gli incidenti che si susseguono ogni anno sulla strada provinciale del Puntone: ieri pomeriggio l'ultimo di una lunga serie che ha visto coinvolta una moto con a bordo un ventinovenne e un minivan Volkswagen nero. Il giovane, Elio Igi, residente a Gavorrano, stava percorrendo la provinciale in direzione di Scarlino, lasciandosi alle spalle il Puntone; il minivan stava invece percorrendo la strada nella direzione opposta. Lo scontro è avvenuto nel momento in cui il furgoncino si è immesso sulla corsia opposta per svoltare verso l'Aba Village, un residence che si trova a circa cinquecento metri dal centro del Puntone. La moto guidata dal giovane gavorranese ha colpito in pieno la fiancata del minivan mentre sembra che stesse curvando verso il residence scarlinese. Il giovane è stato soccorso dal personale del 118 di Scarlino che ha praticato su di lui un massaggio cardiaco. Rianimato è stato poi portato con l'elisoccorso Pegaso alle Scotte di Siena con politraumi. Le sue condizioni sono critiche ed è in prognosi riservata. Sul posto per effettuare i rilievi sono intervenuti i vigili urbani del comando di Scarlino e i vigili del fuoco di Grosseto che hanno messo in sicurezza l'area. Il giovane è impiegato a Punta Ala come receptionist del Golf Hotel e nel momento dell'incidente stava appunto tornando a casa dal lavoro. Quella stessa strada lo scorso luglio è stata scenario del terribile incidente in cui perse la vita Morena Zinzi: la donna era al telefono con la figlia, anche lei rimasta a sua volta coinvolta in un incidente al Puntone, quando perse il controllo del mezzo finendo fuori strada. Ma quello della gavorranese è solo il più drammatico degli incidenti avvenuti sulla strada del Puntone, spesso teatro di veri e propri drammi. G.S. Un'immagine dell'incidente -tit_org-

Caduta in bici, ragazzo al S. Chiara

[P.m.]

Caduta in bici, ragazzo al S. Chiara LEDRO - Un tranquillo giro in bicicletta, per le vie del paese, ha rappresentato ieri mattina, poco dopo le 10 a Pieve, un momento di spensieratezza ma anche di grande preoccupazione per una coppia di genitori del posto. Tanto da vedere l'intervento dell'elicottero di Trentino emergenza per il figlio di 13 anni che, mentre era intento a percorrere via Prati, in pieno centro storico, e per cause ancora da chiarire, sarebbe accidentalmente caduto di sella, finendo rovinosamente a terra. Da qui la chiamata di soccorso ai volontari della Croce rossa della valle di Ledro, mentre dal capoluogo trentino decollava l'eliambulanza di Trentino Emergenza con a bordo i sanitari. Il ragazzino - che non ha mai perso conoscenza ma piuttosto, oltre alle botte, ha accusato un grosso spavento per l'accaduto - è stato quindi prontamente tranquillizzato e immobilizzato, nonché trasportato con l'elicottero - atterrato nel frattempo nella piazzola presso la caserma dei pompieri di Pieve - all'ospedale Santa Chiara di Trento, per esser così sottoposto a dei controlli preventivi, per escludere la presenza di traumi importanti ed evitare qualsiasi complicanza. Le sue condizioni non destano tuttavia particolare preoccupazione. Sul posto, oltre ai volontari della Croce rossa e i sanitari di Trentino emergenza, anche i vigili del fuoco del paese e gli agenti della polizia locale. P.M. incidente in via Prati a Revé, "il tredicenne è stato soccorso";, ^sul posto-e, 'trasportato 'a Trento.;, in elicottero -tit_org-

Lungo la strada delle Gallerie

Malore fatale durante l'escursione inutile anche il defibrillatore

[B.c.]

Lungo la strada delle Gallerie Malore fatale durante l'escursione inutile anche il defibrillatore VALLI Era a caccia di un po' di refrigerio, di una vista mozzafiato e di immergersi nella natura, ma non è sopravvissuto all'escursione in montagna, malore di cui è stato vittima non gli ha dato scampo e anche se amici e parenti lo hanno subito soccorso e rianimato anche grazie ad altri escursionisti, anche se i volontari del Soccorso Alpino hanno proseguito le manovre con il defibrillatore in dotazione, per il yoenne di Schio non c'è stato nulla da fare. E l'elicottero di Verona Emergenza non ha potuto decollare per la nebbia come pure l'eliambulanza di Trento non si è potuto avvicinare in quota. La tragedia è avvenuta ieri all'ora di pranzo sulla strada delle Gallerie verso il Monte Pasubio, al 33esimo tornante, a 1800 metri d'altezza, in territorio di Valli del Pasubio. (b.c.) -tit_org- Malore fatale durante escursione inutile anche il defibrillatore

Impegno premiato Ritrovata Laika la cagnetta sparita Gioia assoluta

[Benedetta Centin]

La cercavano da 15 giorni SOLAGNA L'hanno cercata disperatamente per quindici giorni, anche con l'aiuto dei volontari del Soccorso alpino della Pedemontana, tappezzando di volantini con la sua foto ü Monte Grappa passato quasi ogni giorno al setaccio, lanciando appelli su social e giornali, girando da un posto all'altro a seconda delle segnalazioni che raccoglievano. E ogni volta la stessa delusione: non era Laika, la loro amata cagnolina che domenica 17 giugno, durante un'escursione sul Grappa, era caduta in un dirupo nella zona della Val Fontanon inseguendo un camoscio che le aveva attraversato la strada. Fino a ieri, quando Bruno Loro e la moglie (originari del Bassanese e residenti a Cittadella) hanno potuto riabbracciarla, increduli che Laika potesse essere sopravvissuta così a lungo in un luogo impervio e rischioso per lei, abituata alla vita casalinga, ma contentissimi. C'eravamo messi il cuore in pace ormai, l'avevamo data per spacciata, anche perché i latrati e gli ululati che alcuni cacciatori avevano udito dopo che era caduta nel dirupo erano durati solo pochi giorni - racconta il figlio. Paolo Loro, che ieri pomeriggio ha dato la bella notizia su Facebook - quasi un miracolo, non ci sono parole per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alle ricerche, a quelli che hanno segnalato, condiviso, ai volontari del Soccorso Alpino e della lega del cane. Determinante, per il ritrovamento della bella cagnetta di três anni, dal pelo bianco e nocciola, la segnalazione del gestore dell'albergo ristorante San Giovanni ai Colli Alti di Solagna. Aveva fotografato Laika ma lei non si era fatta avvicinare - racconta Paolo Loro - così i miei genitori, che nei giorni scorsi erano stati a San Na2ario, Rosa e Cismon dove altri avevano detto di aver avvistato il nostro cane, ieri mattina sono andati sul posto. Papa a piedi, mamma in auto, l'hanno vista apparire in mezzo ad un campo, disorientata: è stata una gioia per tutta la nostra famiglia, sta bene, è solo dimagrita e stanca, siamo felicissimi. E certo i suoi proprietari non le stanno facendo mancare coccole e cibo. Il ritrovamento, a cui ormai non speravano più ma al quale non volevano affatto rassegnarsi, è avvenuto a circa sei chilometri dal punto in cui Laika era stata vista sparire. La cagnetta deve aver riconosciuto la voce dei padroni e si è avvicinata a loro, fino a crollare, stanca, tra le loro braccia. Benedetta Centin A casa Laika si era persa sul Grappa Ora è con la sua famiglia -tit_org-

Fiamme nell'azienda di Bepi Covre = A fuoco l'azienda di Bepi Covre Polveri di alluminio in fiamme

[Milvana Citter]

Fiamme nell'azienda di Bepi Covre Paura a Gorgo al Monticano nella fabbrica dell'ex sindaco e parlamentare leghista TREVISO A fuoco l'azienda dell'ex sindaco di Oderzo ed ex parlamentare leghista Bepi Covre. L'autocombustione di polveri di alluminio ha innescato la miccia nell'azienda Eureka di Gorgo al Monticano e da lì è partito il rogo. Il caldo ha fatto aumentare la temperatura dentro il container dov'erano stipati gli scarti di alluminio. Una densa colonna di fumo nero ha messo in allarme i dipendenti. Nessun ferito. Farò più prevenzione, ha detto Covre a pagina 10 Citter L'incendio A fuoco l'azienda di Bepi Covre Polveri di alluminio in fiamme L'ex leghista eretico: nessun ferito, farò più prevenzione di Milvana Cutter GORGIO AL MONTICANO L'auto- combustione di un contenitore pieno di scarti di lavorazione mette in allarme la Eureka, l'azienda dell'imprenditore Bepi Covre ex sindaco di Oderzo, ex parlamentare ed ex esponente del Carroccio, che si è sempre definito leghista eretico. Mi dispiace per i disagi provocati soprattutto dal fumo. Chiedo scusa per questo, commenta l'imprenditore che è corso in sede non appena saputo quello che stava succedendo. Nel primo pomeriggio, infatti, nella sede dell'azienda di via Veneto è scoppiato un incendio che ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco. Ad andare a fuoco polveri e trucioli di alluminio, materiale di lavorazione della ditta, che era stipato in un container, posizionato nel piazzale lontano dal capannone e correttamente chiuso da un coperchio. La causa delle fiamme, secondo gli accertamenti dei pompieri, è stato il caldo che ha fatto aumentare le temperature dentro il cassone fino a provocare l'autocombustione del materiale. Che ha provocato anche una densa colonna di fumo nero e acre. L'allarme è stato dato dai dipendenti e dalla squadra antincendio, che sono corsi con gli estintori per provare a domarlo. In pochi minuti in via Veneto sono arrivate due squadre dal distaccamento di Motta di Livenza. I vigili del fuoco dopo aver aperto il contenitore, hanno versato all'interno sabbia per spegnere le fiamme. Una volta che il fuoco è stato spento, hanno provveduto a sversare tutto il materiale, smassarlo per evitare la formazione di altri focolai e metterlosicurezza. L'allarme è rientrato poco dopo un'ora. Ne l'incendio ne il lavoro dei vigili del fuoco ha provocato disagi all'azienda, la produzione non ha subito rallentamenti. C'è stato un po' di trambusto, ma il container era lontano dai reparti operativi, è posizionato in sicurezza sul piazzale, e non c'è stato bisogno di fermarsi - spiega Covre -. Queste cose non dovrebbero succedere ma le autocombustioni purtroppo capitano. Per noi era la prima volta. Vedremo di lavorare ancora di più sulla prevenzione e sulle procedure per evitare Personaggio Bepi Covre ex sindaco di Oderzo, titolare dell'azienda Eureka, ex parlamentare del Carroccio che succeda ancora. Contenuti i danni, limitati al valore di qualche migliaio di euro del container, ad andare a fuoco sono stati infatti solo scarti di produzione dell'azienda, che lavora alluminio e acciaio. Ringrazio i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti - conclude l'imprenditore -. Per fortuna nessuno si è fatto male e questa è la cosa più importante. -tit_org- Fiamme nell'azienda di Bepi Covre - A fuoco l'azienda di Bepi Covre Polveri di alluminio in fiamme

Domattina**Esercitazione 5 Torri Protagonisti gli alpini***[Federica Fant]*

Domattina CORTINA D'AMPEZZO Tutto dritto per l'esercitazione 5 Torri 2018 di domani dalle 9.30. Protagoniste le truppe alpine, eredi di quei soldati che durante il Primo conflitto mondiale scrissero su queste montagne epiche pagine di storia militare e alpinistica. All'esercitazione, multinazionale e interforze, parteciperanno 14 Paesi alleati. Ricalcherà i luoghi dell'omonimo comprensorio montano, dove 100 anni fa era posizionato il Comando dell'artiglieria italiana, oggi visitabile in un museo a cielo aperto della Iª Guerra Mondiale. Sul 5 Torri gli alpini proveranno le loro capacità nel saper operare in montagna, con appassionanti dimostrazioni, aperte al pubblico, di progressione alpinistica e manovre di soccorso in parete (con e senza elicotteri) e della capacità di sviluppare azioni militari in un ambiente difficile. Ci saranno, tra gli altri, gli alpini frequentatori dei corsi alpinistici primaverili, una Compagnia del 7 Reggimento di Belluno della Brigata Julia e le squadre del Soccorso Alpino militare. Coinvolti elicotteri di Esercito e Aeronautica, Ranger del 4 reggimento Alpini paracadutisti (Forze per operazioni speciali dell'Esercito), squadre cinefile del Centro militare veterinario e del 17 reggimento di artiglieria Sforzesca, trasmettitori del 2 Reggimento. Per seguire l'esercitazione raggiungere la zona (Rifugio Scoiattoli) entro le 9.30, parcheggiando in località Bai de Dones e proseguendo sul panoramico sentiero o con la comoda seggiovia. Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Abuso edilizio ad Alverà, un imputato Nei guai il pirata della strada feltrino

I processi: un'automobilista ubriaca fece cadere una ciclista rimasta ferita

[Davide Pioi]

I processi: un'automobilista ubriaca fece cadere una ciclista rimasta ferita BELLUNO Abuso edilizio, omissione di soccorso, truffa all'Agenzia delle Entrate e furto in parrocchia. Si aprono nuovi processi in Tribunale. Uno degli imputati è l'ex presidente pro-tempore dell'associazione sportiva Sestiere di Alverà, Igor Gaspari. Sarebbe stato lui nell'ottobre 2012 a realizzare interventi urbanistici a Cortina senza permesso e una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Quella di Alverà è una zona particolare, se non altro per la frana che incombe sopra il paese e che la notte tra il 4 e il 5 agosto scorso fece esondare due torrenti creando una colata di detriti spaventosa e provocando la morte di Carla Catturani, ex anestesista del Codivilla-Putti. Gaspari avrebbe costruito su un immobile del Comune una platea in calcestruzzo rivestita in legno. Secondo l'Accusa non poteva farlo. Processo rinviato a dicembre. Accusato invece di incidente stradale e omissione di soccorso Matteo Malacarne, il 23enne feltrino che il primo luglio 2017 avrebbe causato un frontale a Lamon andando a scontrarsi con un'auto che proveniva dal senso opposto. Le persone dell'altro veicolo avevano riportato ferite guaribili in quattro e otto giorni. Malacarne era uscito dalla macchina appena dopo l'impatto, ma vi era risalito subito fuggendo via. Altro incidente stradale ma reati diversi. Nadiya Matushko, 41 anni di San Vito di Cadore, è alla sbarra per violenza privata e lesioni personali colpose. Il 6 giugno del 2016 mentre guidava ubriaca a Tai di Cadore avrebbe spinto una ciclista vicino al marciapiede facendola cadere e sbattere contro uno dei paletti metallici della carreggiata. Rinvio. Accusati invece di furto aggravato il macedone Seat Dauti e il romeno Costantin Radu, entrambi residenti a Feltre, per aver rubato da giugno ad agosto del 2014 le offerte nelle cassette di una chiesa del centro storico usando un metro riavvolgibile e nastro adesivo. Infine, Mahammad Khosh e Miria Borgognoni avrebbero truffato l'Agenzia delle Entrate per circa 180.000 euro non versando le ritenute della loro ditta Ma.con Sri relative all'anno 2013. Davide Pioi -tit_org-

Due morti in montagna per malore C'è nebbia: salvati ragazzi dispersi

[D.p.]

Il Soccorso Alpino Due morti in montagna per malore C'è nebbia: salvati ragazzi dispersi BELLUNO Due morti in montagna in due giorni per un malore. Un turista inglese di 64 anni stava camminando ieri mattina tra i canyon e i torrenti di Cortina insieme alla sua fidanzata. All'altezza delle cascate di Fanes (1.480 metri di quota) si è sentito male e si è accasciato a terra. Recuperato col verricello dell'Aiut alpin Dolomites, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno dov'è morto poco dopo. Domenica invece un infarto ha stroncato la vita di Marco Canni, 40 anni di Mantova, mentre gareggiava alla Marmolada historical trail (corsa in montagna). Trovati infine i due ragazzi che ieri sera si erano persi a causa della nebbia nella zona dell'altopiano di Erera-Brendoi a San Gregorio delle Alpi. (D.P.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Due morti in montagna per malore c'è nebbia: salvati ragazzi dispersi

VIA MODENA**All' ex gallettificio un allarme incendio***[Redazione]*

VIA MODENA All'ex gallettificio un allarme incendio - Principio d'incendio nell'ex gallettificio di via Modena angolo corso Palermo, in zona Aurora. Il fatto nel fine settimana quando i vigili del fuoco sono intervenuti su chiamata dei residenti. Senza trovare alcuna persona all'interno dell'edificio. In passato la struttura era stata occupata da alcuni gruppi di zingari. E ancor prima dagli squatter, poi sgomberati dalle forze dell'ordine. -tit_org- All ex gallettificio un allarme incendio

BEINASCO**Le baracche degli orti distrutte dal fuoco***[Redazione]*

BEINASCO Le baracche degli orti distrutte dal fuoco - Ennesimo rogo nella zona degli orti urbani di Borgaretto. Domenica pomeriggio, per cause ancora da accertare, sono andate a fuoco due baracche utilizzate come ricovero per gli attrezzi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme in pochi minuti. Non risultano esserci né feriti né intossicati. E probabile che l'incendio sia stato causato da un falò acceso per bruciare alcune sterpaglie. -tit_org-

Carmagnola - Si ustiona facendo la pizza

[E.n.]

CARMAGNOLA - SI USTIONA FACENDO LA PIZZA CARMAGNOLA - Ha salvato la casa da un incendio ustionandosi, fortunatamente in maniera non grave, mani e piedi. Il fatto è accaduto sabato sera in una villetta di via Torino Carmagnola, intorno alle 21,30, mentre si stava svolgendo una festa in famiglia. L'uomo è rimasto ustionato mentre cercava di spegnere le fiamme che si erano propagate dal camino del forno che aveva usato per cuocere delle pizze. A provocare il piccolo incendio, probabilmente, un problema nel tiraggio del camino forse sporco o ostruito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118, allertati dalle persone presenti in quel momento. Le fiamme sono state spente in pochi minuti, evitando chesi propagassero nel resto della casa. le.n.i - tit_org-

Calabria&Friends A Sala il cuore e la solidarietà della gente calabrese

La festa nel centro sportivo: raccolti 10mila euro che saranno devoluti a numerose associazioni Il presidente Domenico Gualtieri: Un'occasione per fare conoscere la nostra cultura e le nostre tradizioni

[R.c.]

La festa nel centro sportivo: raccolti 10mila euro che saranno devoluti a numerose associazioni Il presidente Domenico Gualtieri: Un'occasione per fare conoscere la nostra cultura e le nostre tradizioni SALA BAGANZA Buona cucina e solidarietà all'Estate Calabrese, la festa, giunta alla sua nona edizione, organizzata dall'associazione sociale Calabria&friends che si è svolta al campo sportivo di Sala Baganza. Il successo dell'iniziativa è stato decretato dall'alto numero di presenze: ben 6 mila, nelle due serate che sono state rese possibili grazie al coinvolgimento di circa 100 volontarie che hanno prestato la loro opera per dare vita ad un momento davvero unico. Abbiamo scelto di venire a Sala Baganza - spiegano due giovani collecchiesi - per gustare i sapori della Calabria. I pasti sono stati preparati dalle volontarie con prodotti provenienti dalla Calabria ed hanno riscosso l'apprezzamento dei partecipanti: piatti semplici legati alla tradizione calabrese, ma ricchi di gusto e tradizione. La festa - hanno spiegato il presidente di "Calabria&friends" Domenico Gualtieri ed il segretario Domenico Caccia ha come obiettivo quello di raccogliere attorno ad un tavolo un po' tutti i rappresentanti della nutrita comunità di origine calabrese che è presente nel territorio della Pedemontana e vuole essere un modo per coinvolgere anche la gente del posto proponendo i nostri piatti e le nostre tradizioni anche culturali. Durante la serata era in vendita il dizionario enciclopedico del gergo dialettale cutrese, a cura di Ugo Voce, un'opera davvero monumentale. Accanto al divertimento, come ogni anno anche la solidarietà: il ricavato sarà destinato in favore di associazioni e soggetti del territorio impegnati in campo sociale. Quest'anno - ha spiegato il presidente Domenico Gualtieri - i circa 10 mila euro raccolti saranno così suddivisi: una parte al reparto di oncematologia pediatrica del Maggiore, una parte a Casa Azzurra di Corcagnano, una parte all'Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino ed una parte alla locale Protezione Civile. Le due serate sono state allietate dallo spazio gioco bimbi, dallo stand della birra, dall'attesissima riffa e dall'esibizione dei Back in rock con musica anni Settanta e Ottanta e dalla Taverna Ponte Disco tour. Finale in bellezza con lo spettacolo dei fuochi artificiali. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA ' SS SS-tit_org-

Ogni giorno alla ricerca del papà sparito = Papà scomparso in montagna ogni giorno lo cerca nel bosco

[Manuela Collodet]

La storia. L'anziano era in ita in Caderecerca Carito RICERCA Giocondo Ghirardo, 80 anni, è scomparso in Cadere 1'8 giugno: sua figlia lo va a cercare ogni giorno. Collodet a pagina 13 Papa scomparso in montagna ogni giorno lo cerca nel bosco' 8 giugno Giocondo Ghirardo, 79 anni La figlia non si da pace, dopo che le forze è partito da Vittorio Veneto verso il Cadore dell'ordine hanno desistito: Èuna forra IL REPORTAGE VITTORIO VENETO Sono 23 giorni che Giocondo Ghirardo, 80 an ni compiuti ieri, è scomparso nel nulla. Inghiottito da una valle alle porte di Ospitale di Cadore, nel Bellunese, dov'era andato a cercare lumache. E sono 23 giorni che sua figlia Monica, prima assieme al Soccorso Alpino, ora da sola, si inerpica lungo quei sentieri alla ricerca disperata del padre. Ogni giorno prende la Seat Ibiza blu del genitore, ritrovata ai piedi della Val Tovanella la sera stessa della sua scomparsa, 1'8 giugno, e da Vittorio Veneto va a Devastra, una manciata di case alle porte di Ospitale. Avamposto delle sue ricerche. SCOMPARSO Quell'8 giugno c'è un tempaccio. Piove a dirotto e soffia un vento fortissimo. Giocondo non si lascia frenare e anzi pensa: tempo perfetto per le lumache. Non dice alla moglie dove va, esce di casa con un semplice: Vado a lumache. Sale sulla sua Seat Ibiza e si dirige verso Belluno. Vuole andare a Davestra, luogo della sua infanzia, dove il padre portava le mucche a pascolare. Per strada si ferma e si compra degli stivali di gomma. Alle 10.50 un amico lo chiama e 11 suo telefono aggancia la cella di Ospitale di Cadore. L'uomo è già arrivato nel Bellunese. Parcheggia l'auto nello spiazzo a bordo strada prima della salita che porta dentro la valle. Indossa gli stivali e una mantellina impermeabile, che verrà ritrovata bagnata dentro la sua auto. Da qui le sue tracce si perdono. Alle 15.21 la moglie lo chiama e il suo telefono aggancia la cella di Perarolo. Ma i due non riescono a parlarsi: dopo uno squillo, scatta subito la segreteria telefonica. L'altra telefonata della donna, quella delle 18.30, resterà muta.' ALLARME Le ricerche scattano alle 23 quando i vigili del fuoco trovano la sua Seat lungo la strada. Il bosco viene passato al setaccio e il suo nome urlato a squarciagola. Ma il buio è troppo fitto e quella valle troppo pericolosa: è attraversata da una forra che si apre all'improvviso. Il sabato mattina i cani molecolari restringono l'area della ricerca alla zona del canyon. Sommozzatori, speleologi, uomini del soccorso alpino, vigili del fuoco per ore e ore cercano Giocondo. Nulla. La domenica sul greto del Piave vicino al ponte che porta a Devastra viene ritrovato il suo cappellino, forse portato a valle dall'acqua, forse volato via col vento. La presenza della mantellina bagnata in auto fa pensare che Giocondo sia tornato in auto a cambiarsi, e indossato il cappellino, abbia deciso di fare un altro giro lasciando stare la valle, dirigendosi verso il paese. Le ricerche si allargano alla zona del Piave, ma non danno alcun esito. LA SPERANZA Dopo tré giorni il prefetto dichiara chiuse le ricerche. Ci hanno abbandonato - mormora Monica - Ma io non posso ab bandonare lui, è mio padre. Inizia qui il suo calvario. Aiutata da famigliari, amici ma anche semplici volontari, Michela cerca il padre. Sale lungo i sentieri, setaccia il bosco, si inerpica sui ghiaioni, risale la forra dove riesce. Scruta ogni singolo angolo del greto del Piave e dei canneti vicini. Annusa l'aria, scruta il cielo alla ricerca di stormi di corvi che le possano dare un'indicazione, si ferma e ascolta il pensiero del padre. Cerco di fare i suoi stessi passi, ma lui era un tipo imprevedibile, non seguiva mai i sentieri. Ogni singolo giorno la stessa fatica. Ogni singola notte la stessa frustrazione. Devono riaprire le ricerche, non possono lasciarci così. Abbiamo bisogno di risposte. Come possiamo continuare a vivere senza sapere cosa gli è successo? Michela non molla. Non mollerà mai. L'ossessione del padre non le da tregua, la mente non trova riposo. Se è dentro la forra non lo troveremo mai da soli: mi hanno detto che può essere rimasto incastrato in qualche insenatura. Quella notte pioveva molto, c'era moltissima acqua, poi è calata e il suo corpo può essersi incastrato trascinato dalla corrente. Devono ricontrollare quella zona. Lo devono fare. Ieri Monica insieme alla madre e alla zia è ritornata lungo lo stesso sentiero. In mano una bottiglietta di vetro con una lettera. L'ha gettata nell'acqua. Volevo fargli gli auguri, sussurra. Per giorni in cuor suo ha sperato che

proprio in questo giorno il suo dolore più grande avesse una risposta. Ma era solo speranza. Domani torneremo a cercare. Monica è allo stremo. Sfinita da un mistero che lei sa potrebbe non svelarsi mai. Manuela Collodet e
RIPRODUZIDNERiSERVATA -tit_org- Ogni giorno alla ricerca del papà sparito - Papà scomparso in montagna ogni giorno lo cerca nel bosco

Rimosso l'albero e fiume ripulito grazie ai volontari

[Redazione]

Rimosso l'albero e fiume ripulito grazie ai volontari Come annunciato dall'assessore Maurizio Coan, i volontari della Protezione civile hanno ripulito il tratto del fiume Livenza compreso tra le cascate dei Mori e il ponte omonimo. Nell'operazione sono stati coinvolti 11 volontari - spiega l'assessore - per il recupero del tronco che si era bloccato tra la sponda sinistra e la spalla di destra del ponte. Un tronco di grandi dimensioni che con l'effetto diga ha bloccato ramaglie, foglie e tanti rifiuti. E ciò aveva scatenato la protesta su Facebooka. Il gruppo di Protezione civile si è presentato verso le 8.30 per iniziare le operazioni di rimozione dell'albero e le pulizie dell'alveo. Del gruppo facevano parte persone formate per guidare la barca, per il soccorso in acqua, per l'uso della motosega e a condurre la tema che è servita per rimuovere il grosso tronco. Durante la rimozione di albero e rifiuti - ha aggiunto l'assessore - è stata recuperata anche una bicicletta trovata sott'acqua ed eseguita una pulizia accurata del salto d'acqua prospiciente il palazzo Ragazzoni, che come spesso accade nel periodo estivo, causa anche l'abbassamento del livello del fiume, anch'esso è invaso da ramaglie e immondizie di vario genere. Abbiamo anche effettuato una perlustrazione del Livenza aggiunge - per verificare le situazioni problematiche di alberature e sponde, per poter predisporre un dettagliato rapporto da inviare agli uffici regionali e concordare gli interventi necessari, come ad esempio la pulizia del ramo Pietà che attende da tempo. "Infine già nei prossimi giorni saremo impegnati in una serie di sopralluoghi sul territorio, lungo le strade e nelle aree verdi per verificare lo stato in cui si presentano. Abbiamo ricevuto segnalazioni da alcune località del Comune e quindi verificheremo dove intervenire per ripulire marciapiedi, banchine stradali, aree verdi e così via, lavorando in collaborazione con uffici tecnici e con Lsm che è deputata alla gestione del verde nella nostra città. Francesco Scarabellotto RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE ERA COMPOSTO DA 11 PERSONE -tit_org- Rimossoalbero e fiume ripulito grazie ai volontari

Urla strazianti dalla boscaglia la sera del mistero

[Redazione]

Un ragazzo le ha sentito dalla terrazza Quando ha saputo della sparizione della sua abitazione di Davestra alle 21 ha raccontato tutto ai carabinieri VITTORIO VENETO (me) E se lo avessero investito e gettato da qualche altra parte?. La mente di Monica non si da pace. Ogni minimo dettaglio, ogni particolare diventa qualcosa cui agganciarsi per trovare risposte. Anche dei pezzi di paraurti ritrovati nel fossato vicino al luogo nel quale era parcheggiata l'auto di Giocondo. Quel giorno pioveva a dirotto, può essere che non lo abbiano visto. I carabinieri hanno escluso questa ipotesi, ma con un padre scomparso da quasi un mese la mente non può fermarsi. Ha bisogno di continui appigli per non impazzire. Tré giorni di ricerche sono poche: dovevano continuarle. Ci hanno lasciati qui da soli. Il prefetto ha addirittura negato l'autorizzazione a un'associazione cinofila che voleva aiutarci nelle ricerche. IL MISTERO Il giorno in cui Giocondo scomparve le ricerche partirono subito. I carabinieri riuscirono a risalire al luogo in cui si trovava grazie a un riscontro nei tabulati telefonici: l'uomo alle 10.30 aveva risposto alla telefonata di un amico. Poi nulla. Quando alle 18.30 la moglie lo chiamò c'era solo la segreteria telefonica. Alle 23 i carabinieri avvisano la famiglia: Giocondo è a Ospitale di Cadore. Abbiamo visto la sua auto parcheggiata. Siamo arrivati insieme ai vigili del fuoco. Il bosco viene subito setacciato per ore, il nome verrà urlato a squarciare la notte. Nulla. Il sabato vengono fatti intervenire il cani molecolari e gli uomini del soccorso alpino. Poi ancora sommozzatori e speleologi. La pista più accreditata porta alla forra. Ma nessun indizio. Dall'Austria viene fatto alzare in volo un elicottero specializzato proprio nella ricerca di persone scomparse. Nulla. Dopo uno sforzo umano e tecnico davvero notevole, il prefetto dice basta. URLA NEL SILENZIO Ma di Giocondo non si sa nulla. Solo teorie, ipotesi. E voci. Come quella che un ragazzo di Davestra alle 21 dell'8 giugno avrebbe sentito arrivare dal canyon delle urla strazianti, fortissime. Andarono avanti parecchio. Il tempo di una intera. Lui rientrò in casa, pensò a un animale e non si fece altre domande. Ma quando seppe della scomparsa raccontò tutto ai carabinieri. Poteva essere mio padre, magari era ferito, chiedeva aiuto. Lui era forte, poteva resistere anche due giorni nel bosco. Non di più però. Ipotesi, sospetti. La mente di Monica è un groviglio di pensieri. Chiedo solo che mi aiutino a ritrovare il suo corpo. Non possiamo vivere così, sospesi. Ogni sera quando torno a casa mi si spacca il cuore al pensiero di lasciarlo qui. Ogni giorno lo cerco, ogni notte penso che non ho concluso nulla. Ieri Giocondo avrebbe compiuto 80 anni. Era il giorno che Monica attendeva. In cuor suo sperava in un regalo del destino. Invece è stata l'ennesima giornata di dolore e di fatica. Insieme alla mamma e alla zia anche ieri è salita lungo la valle e gettato un saluto nell'acqua. Sperando ancora una volta in un miracolo: "Auguri papa". UN PARAFANGO ESTRANEO INCASTRATO NELLA SEAT DI GIOCONDO MA NON CI HANNO DATO ALCUN PESO OGGI GIOCONDO AVREBBE COMPIUTO 80 ANNI TONDI SPERAVO IN UN REGALO DEL DESTINO INVECE NULLA MONICA SUL GRETO del Piave dopo l'ennesima giornata di ricerche -tit_org-

Gorgo ``

Trucioli in fiamme paura alla Eureka = a fuoco container di trucioli di alluminio probabile l'autocombustione, si indaga

[Gianandrea Rorato]

(jorgo Tmcioli in fiamme paura alla Eureka Incendio al container di trucioli di alluminio, scatta l'allarme in zona industriale a Gorgo. L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri in via Veneto. Le fiamme sono state segnalate all'Eureka srl, azienda leader nella produzione di maniglie, di mobili da cucina e da bagno. Una realtà molto conosciuta. Il container che ha preso fuoco si trovava all'esterno e quindi l'intervento dei vigili del fuoco ha ben presto sanato le cose. Rorato a pagina XXI Incendio alPEureka di Covre > Paura ieri nell'azienda dell'ex sindaco I pompieri hanno lavorato circa un'ora a fuoco container di trucioli di alluminio probabile l'autocombustione, si indaga Incendio al container di trucioli di alluminio, scatta l'allarme in zona industriale a Gorgo. L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri in via Veneto. Le fiamme sono state segnalate all'Eureka srl, azienda leader nella produzione di maniglie, di mobili da cucina e da bagno. Una realtà tra le più conosciute in zona e che è solita lavorare alluminio. Il container che ieri ha preso fuoco infatti conteneva trucioli di questo tipo di materiale. L'ALLARME L'allarme è scattato verso le 13.30, quando in fabbrica ci si è accorti del fumo che fuoriusciva dal cassone, in quel momento chiuso ermeticamente. Sul posto i responsabili interni antincendio hanno provveduto ad un primo intervento, chiamando però anche i Vigili del fuoco. È, poi, giunta una squadra del distaccamento di Motta che nel giro di pochi minuti era già al lavoro. Il container era esterno alla ditta. L'intervento è durato all'incirca un'ora. Dopodiché si è provveduto al riempimento del container con la sabbia, per spegnere tutti focolai eventualmente presenti. Tutto il contenuto è stato poi trasferito in altro luogo dagli stessi pompieri. LO STOP DEI LAVORI L'azienda si è fermata solo per un'ora, durante l'intervento dei pompieri. Le fiamme non hanno creato problemi a persone ne al resto dell'azienda. Bepi Covre, ex sindaco opitergino e titolare dell'Eureka, ha spiegato: Si è trattato di un'autocombustione avvenuta in un container predisposto per la raccolta di trucioli di alluminio. Noi in azienda lavoriamo spesso questo tipo di materiale. Si trattava, nello specifico, di un cassone chiuso ermeticamente. Può essere che l'autocombustione sia stata la conseguenza del grande caldo di questi giorni, anche se i Vigili stanno ancora verificando le cause precise. E continua: Fortunatamente è accaduto di giorno e dunque ci siamo accorti subito di quello che stava accadendo. Il nostro servizio in azienda è intervenuto immediatamente. A scanso di equivoci IL ROGO SI È SVILUPPATO ALL'ESTERNO DELLA DITTA IL TITOLARE: NON C'È STATO MAI UN REALE PERICOLO PER I DIPENDENTI allo stesso tempo abbiamo avvertito i Vigili del Fuoco. Il cassone si trovava diversi metri fuori all'azienda, in un luogo preposto a questo tipo di funzione. Per cui nessun pericolo per le persone ne tantomeno per l'azienda. L'INTERVENTO L'intervento di spegnimento è durato all'incirca un'ora. Già, perché il container era chiuso e l'autocombustione all'interno era piuttosto intensa. Pertanto il lavoro dei pompieri si è ulteriormente complicato. Posso dire che comunque verso le 14.30 era già tutto concluso. La produzione si è fermata? È stata sospesa durante l'ora di intervento dei pompieri, poi l'azienda ha continuato la propria attività normalmente. In futuro vedremo di implementare ulteriormente i sistemi antincendio già presenti in ditta. Gianandrea Borato L'INTERVENTO I pompieri hanno spento il container andato a fuoco della ditta Eureka di Bepi Covre: l'azienda si è fermata un'ora -tit_org- Trucioli in fiamme paura alla Eureka - a fuoco container di trucioli di alluminio probabile autocombustione, si indaga

Finestre rotte, "Cason" invaso da acqua e fango

[Gianni Prata viera]

Atto vandalico nel parco dei boschi Bandiziol-Prassaccon SANSTINO Un metro e mezzo di acqua e fango. Di fronte a questo si è trovata la squadra di volontari della Protezione civile, chiamata ad intervenire nel seminterrato del "Cason", il locale nei boschi "Bandiziol-Prassaccon" progettato per l'osservazione della fauna. L'allagamento non si è verificato per un evento atmosferico ma per mano dell'uomo. Approfittando del fatto che il luogo è isolato e non sorvegliato, ignoti hanno rotto i vetri dei due finestroni dell'osservatorio e 11 hanno gettati nello stagno. Attraverso di essi visitatori ed appassionati potevano godere della visuale ad "occhio di rana" sullo stagno ed osservare uccelli, anfibi, pesci e piante. I volontari sono intervenuti per sbarrare il flusso che dal laghetto entra nello stagno, quindi hanno prosciugato lo stagno. Poi hanno svuotato il seminterrato. Più avanti bisognerà togliere il fango dal vano, bonificare il pavimento e le pareti e ripristinare le vetrate. Su quanto accaduto il Comune presenterà denuncia ai carabinieri di San Stino ai quali spetterà di indagare e scoprire gli autori dell'atto vandalico. Intanto, a San Stino c'è sdegno. E' l'ennesimo vandalismo che interessa i boschi Bandiziol-Prassaccon. Progettato dall'amministrazione comunale nel 1994, 110 ettari di superficie, è il più grande intervento di ricostruzione in Veneto di un'area boschiva di pianura. Purtroppo - commenta Mauro Marchiori, consigliere delegato alla Protezione civile - certi atti proseguono. E' un brutto segnale per la società civile. Le soluzioni per il bosco di San Stino non sono semplici. Come amministrazione e come associazione stiamo lavorando a sanare il danno. Ringrazio i volontari della Protezione civile che, come sempre, anche in questa occasione si sono dimostrati pronti e disponibili ad intervenire. Gianni Prata viera

LA PROTEZIONE CIVILE HA RIPULITO IL PUNTO D'OSSERVAZIONE IL COMUNE SPORGE DENUNCIA AI CARABINIERI -tit_org-

Finestre rotte, Cason invaso da acqua e fango

I ragazzi a lezione di soccorso

[Redazione]

Si sono cimentati nell'allestimento di una tendopoli, nel preparare una linea di manichette per l'antincendio boschivo, nelle tecniche della ricerca di persone scomparse. Sono i 40 ragazzi partecipanti a "Camp action", una tre giorni di formazione per giovani promosso dalla Protezione civile di Sequals. -tit_org-

Controlli sulla frana e verifiche dei ponti I droni sui cieli locali

[Stefano Barbusca]

Controlli sulla frana e verifiche dei ponti I droni sui deli locali ÎLO Innovazione. Usati per sorvolare l'area di Gallivai e per vigilare sulle nfrastutture della Provincia Aces aormai operacontesti sempre più spettacolari SONDRIO STEFANO BARBUSCA Filmare le piattaforme petrolifere in mare aperto per verificare le condizioni della struttura. Catturare le immagini di ponti sorvolandoli o passando poco sopra l'alveo del fiume, per evidenziare potenziali rischi di crollo. Risalire le condotte forzate per identificare eventuali perdite. Sono solo alcuni dei molti campi d'utilizzo dei droni, velivoli privi di pilota e comandati a distanza con i quali oggi si raggiungono con rapidità contesti un tempo poco accessibili. Strumenti che, nell'epoca della quarta rivoluzione industriale, quella della digitalizzazione, rendono "smart", ma anche efficaci, efficienti e meno costose, indagini che fino al recente passato venivano svolte esclusivamente con l'elicottero. Grazie a quest'innovazione, anche in Valtellina sono sorte aziende che concentrano la propria attività in questo campo. E il caso di Aces air, una divisione altamente specializzata del gruppo Aces Global Quality Services, con sede a Sondrio. La società, costituita dai soci Enrico Satta, Emanuele Carminati, Luca Triangeli, Francesco Gritti e Andrea Pasquali, opera con continuità da sei mesi. Passi da gigante In pochi anni la tecnologia ha fatto passi da gigante - spiegano Satta e Gritti -. Si è passati da prototipi a modelli prodotti in serie, ad esempio dall'azienda Dji, con la possibilità di installare equipaggiamenti specifici, a seconda delle esigenze. Si possono montare videocamere con un'altissima risoluzione per effettuare riprese molto dettagliate e stabili, oppure termocamere o laser scanner. Una dimostrazione recente è arrivata dalla frana di Gallivaggio in Valle Spluga. I droni pilotati dai tecnici di Aces air hanno sorvolato l'area dello smottamento e hanno fornito ai geologi immagini di alta qualità, utili per quantificare i danni e soprattutto per definire i piani d'intervento. Un altro contesto di recenti analisi è rappresentato dai ponti delle strade provinciali. Sulla base di un progetto di Palazzo Muzio, gli apparecchi hanno prodotto video delle infrastrutture che hanno consentito di programmare gli interventi di manutenzione, ottimizzando i costi e i tempi delle indagini. Volare, volare e ancora volare, insomma. Non solo cieli valtettlinesi Non solo nel blu dei cieli valtellinesi, quelli dove si analizzano le eventuali perdite delle condotte forzate o la maturazione dell'uva nei vigneti, grazie a videocamere 4k e camere spettrali che osservano la per centuale di clorofilla. Ma, come premesso, anche in contesti meno agevoli, sia in ambiente alpino, sia in località lontane. Nel primo caso possiamo citare una ricerca notturna di un escursionista disperso, la cui posizione viene definita grazie all'utilizzo di una termocamera. Oppure il lavoro svolto con i laser spettrali per eseguire rilievi molto dettagliati, anche all'interno di contesti a rischio, nei quali la presenza di operatori potrebbe rappresentare un chiaro pericolo per la loro sicurezza. Aces air si muove con agilità dalle vette al mare. Al largo di Venezia Al largo di Venezia i droni dell'azienda valtellinese hanno analizzato una piattaforma dell'Istituto di scienze marine del Cnr. Nel campo delle energie rinnovabili, con i droni si possono ispezionare parchi fotovoltaici e pale eoliche senza ricorrere a funi, ponteggi e piattaforme aeree. E il futuro? Se è vero che i droni sono una delle componenti fondamentali dell'innovazione nell'ambito della mobilità dell'Impre- sa 4.0, è ben comprensibile quanto sia difficile immaginare fino in fondo la varietà degli scenari nei quali sarà possibile utilizzarli. Qualche indicazione sulle applicazioni è tuttavia chiara sin da oggi - proseguono Gritti e Satta -. Si va dalle consegne di prodotti acquistati su internet al trasporto urgente di medicinali o di provette per gli esami di laboratorio. Sicuramente ci saranno ulteriori evoluzioni. Anche dalle normative potranno arrivare significativi passi in avanti. Oggi la legge non consente di effettuare operazioni come l'irrigazione dei vigneti, anche se tecnicamente è possibile eseguirle. Un adeguamento delle regole alle opportunità offerte dalla tecnologia, in completa sicurezza, è auspicabile. Riteniamo opportuna anche una revisione della normativa a livello europeo. I nostri piloti possono contare su tutti i brevetti dell'Ente nazionale per l'aviazione civile per operare in aree critiche e non, ma uniformando le regole ci sarebbero maggiori occasioni di business anche all'estero. La società, costituita da cinque soci, opera a Sondrio con

continuità da sei mesi Si possono anche ispezionare parchi fotovoltaici epaleeoliche senza usare ponteggi Spettacolari immagini dall'alto Da sinistra: Luca Triangeli, Enrico Satta e Francesco Critti La diga del Vajont ripresa con i droni Al lavoro prima del "decollo" -tit_org-

Auto in fiamme Salvo il conducente

[Redazione]

Auto in fiamme Salvo I conducente in TT òã ñòassieme a un ragazzo, aveva appena VIGILI DEL FUOCO di Rovigo, nell'osteria. Al azione per domare 1 incendio di un auto amento non si conoscono le cause che nel posteggio dell'osteria ' Ai Bagordi, provocato le fiamme, che tré il ponte nel comune di Boara appaiono comunque di natura Pisani. Secondo i pruni rilievi fatti dai accidentale. carabinieri, il conducente aveva appena inserito la chiavetta nel quadro della vettura quando da sotto il cofano sono divampate le fiamme. L'uomo è comunque riuscito ad uscire dall'auto ed ha chiamare i soccorsi. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti ed hanno spento l'incendio. Ingenti i danni alla vettura. Il conducente, che era nell'auto -tit_org-

Box in fiamme in via Giordano, tre palazzi evacuati per il fumo

Incendio divampato a causa di una scintilla o di un corto circuito. Operazioni dei vigili del fuoco complicate per via delle strette vie di accesso alla palazzina

[P.cal.]

PAURAASESTRI Box in fiamme in via Giordano tre palazzi evacuati per il fumo Incendio divampato a causa di una scintilla o di un corto circuito. Operazioni dei vigili del fuoco complicate per via delle strette vie di accesso alla palazzina Una scintilla o un corto circuito. Sono queste le ipotesi più probabili sulle cause di innesco del rogo che ieri mattina intorno alle 11.30 ha distrutto un box in via Giordano, a Sestri, costringendo gli inquilini di tre condomini invasi dal fumo e minacciati dalle fiamme a scapparestrada. E per l'ennesima volta, le operazioni di soccorso, condotte dai vigili del fuoco, sono state ostacolate dalla ridotta larghezza delle strade di accesso. Stavolta il problema non era quello delle auto parcheggiate in divieto di sosta, come invece era accaduto 12 giorni fa tra via Ameglia e via Capraia, a Castelletto, dove un'ambulanza era rimasta bloccata durante un intervento di soccorso a un paziente poideceduto. Ma i vigili urbani sono dovuti intervenire in tutta fretta per bloccare il traffico nella zona tra piazza Poch e via Giordano, modo da consentire ai mezzi più grandi dei pompieri di raggiungere il box fiamme. Alla fine i vigili del fuoco sono intervenuti in tempo, prima che le fiamme si propagassero agli appartamenti, dice Giuseppe Parodi, proprietario del locale bruciato e dell'appartamento soprastante: Tutto è iniziato quando mio genero, che stava tagliando con il flessibile una piastrella nel box auto, è uscito un attimo per andare a casa. Quando è tornato ha visto le fiamme. E con prontezza, per evitare un disastro, ha portato via l'auto e una moto che erano all'interno. Poi il fuoco ha bruciato tutto, inclusi 4 pneumatici e un soppalco esterno al box, pieno di vestiti. La rimozione dei veicoli ha evitato il peggio. Ma le fiamme e il fumo hanno provocato grossi danni. Per tre ore gli inquilini dei civici 1 e 3 di via Vado e 23 di via Giordano (27 appartamenti in totale) sono stati evacuati. Ad assisterli i volontari della protezione civile. Per fortuna nessuno è rimasto intossicato o ferito. Mi sono affacciata alla finestra e una vicina mi ha detto che era scoppiato un incendio - dice Yenny Matamoros, che abita in un appartamento al civico 3 di via Vado - Mi sono precipitata fuori. Il fumo era ovunque. Aldo Pugliese, che abita nel palazzo attiguo, di via Giordano, ha pensato solo a mettere in salvo le nipotine: La casa si era riempita di fumo e non si poteva più respirare. Le operazioni dei pompieri si sono concluse alle 16. Ora in cui sono rientrati gli inquilini dei palazzi evacuati, tranne i proprietari dell'appartamento situato al piano superiore rispetto al box, che è per ora inagibile. Impraticabile anche una camera dell'abitazione attigua. Nelle prossime ore saranno effettuati accertamenti per verificare se il rogo abbia causato danni strutturali nelle due case. P. CAL.8Y NG No ALCUNI DIRINTI RISERVATI Vmti sulle famiglie in strada per tre ore. Dichiarala inagibile un'abita/ione 1) mezzi dei vigili del fuoco in via Giordano, a Sestri: nel cortile Il box dove si è sviluppato il rogo; 2) residenti evacuati attendono in strada in via Vado; 3) I pompieri in azione -tit_org-

Preso piromane, colpiva coop rivali bruciando i boschi

[Pablo Calzeroni]

Pablo Calzeroni Una storia di dispetti e boicottaggi. Il piromane di Sori che ha seminato il panico nelle frazioni di Sant'ApoUinare e San Bartolomeo per cinque anni, dal 2013 a gennaio di quest'anno, è stato arrestato venerdì. Pur essendo ufficialmente sotto indagine dal 2016, secondo gli inquirenti avrebbe continuato ad appiccare incendi fino al gennaio del 2018, un po' per contrastare l'attività di una cooperativa sociale "concorrente", che svolgeva il suo stesso lavoro di pulizia di terreni e giardini, un po' per emulazione, come sarebbe accaduto nel gennaio del 2017, quando avrebbe appiccato un rogo nelle stesse ore in cui stavano bruciando i terreni accanto all'autostrada, a Nervi, mettendo in seria difficoltà i vigili del fuoco. Da venerdì scorso Marco Varani, idraulico e giardiniere di Sori di 53 anni, è ai domiciliari. Dalle indagini condotte dagli investigatori del nucleo di polizia ambientale dei carabinieri forestali, avrebbe "firmato" 28 raid incendiari, spesso vicino alle abitazioni. I militari l'hanno arrestato al termine di una battaglia legale che si è svolta, prima ancora dell'inizio del processo, sulle misure cautelari a cui dovesse essere sottoposto. In estrema sintesi, a marzo, due mesi dopo l'ultimo rogo, il gip aveva disposto l'obbligo di firma. Il provvedimento era stato impugnato dal pm Michele Stagno, che aveva richiesto una misura più restrittiva. I giudici del Tribunale del Riesame avevano disposto gli arresti domiciliari, facendo scattare il ricorso da parte dei legali dell'indagato, difeso da Giovanni Cichero e Matteo Groppo. Nei giorni scorsi il verdetto della Cassazione che ha confermato il giudizio di secondo grado. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti. Varani si sarebbe tradito nel 2015, quando aveva cercato di depistare le indagini su un incendio doloso dando indicazioni su un furgone sospetto, notato vicino al punto di innesco di quell'incendio. Furgone che esisteva realmente, ma che poi era risultato estraneo ai fatti. Altre contraddizioni avevano spinto gli inquirenti a una serie di accertamenti e nel 2016 a una perquisizione domiciliare dove era venuto fuori di tutto: 1.200 litri di miscele infiammabili di fattura artigianale, una baionetta e una vecchia pistola (illegalmente detenuta). Nonostante le denunce. Varani non si sarebbe mai fermato. Nel 2017, lo stesso anno in cui avrebbe tentato di bruciare per due volte un terreno dove era presente una bombola di GPL, ha subito una seconda perquisizione, che ha portato al sequestro di un altro quantitativo di liquidi infiammabili. Dalle analisi del RIS le sostanze trovate nella sua casa sarebbero compatibili con le tracce di innesco di due raid. Una coincidenza importante, sotto il profilo delle indagini. Ma il presunto piromane (si tiene di essere innocenti). Chiederemo la vicenda processo, con le prove, dice legale Matteo Groppo. BYNCNDALGUNIDIRITTIRISE Un volontario anticendio a Sori -tit_org-

Tragedia in montagna, escursionista scivola in un dirupo e muore a 52 anni

[Melania Carnevali Marco Grasso]

INUIUCn IÙULLE MLKI rtKUMMt: Tragediamontagna, escursionista scivolaun dirupo e muore a 52 anni Marco Buscemi, dipendente della Messina, era con la compagna: È scivolato ed è precipitato per centinaia di metri. Melania Carnevali Marco Grasso Marco Buscemi, 52 anni, è un alpinista esperto, un amante della montagna, che frequenta da molti anni. È una passione che condivide insieme alla compagna GaiaVaccari. Lui è un impiegato, dipendente della Compagnia Messina, lei un avvocato marittimista, lavorano nello stesso campo e appena possono lasciano Genova per fare qualche escursione, soprattutto con la bella stagione. Il mese scorso avevano scalato il monte Pisanino, 1.946 metri, la vetta più alta delle Alpi Apuane, in Toscana. Ieri erano tornati sulla stessa catena montuosa, sul Monte Macina, idealmente per finire il giro iniziato trenta giorni prima: lo chiamano "la piramide delle Apuane" da quanto è affilato, è alto oltre 1.500 metri e sembra bucare il cielo con la sua cresta appuntita, che segna il confine tra la provincia di Lucca e quella di Massa-Carrara. LA PARTENZA DAL RIFUGIO È un cammino difficile quello scelto, adatto per escursionisti esperti, come Marco e Gaia. La sera prima hanno dormito nel rifugio di Puliti, raggiunto in moto. Si sono incamminati sul sentiero che conduce alla vetta di buon'ora. Hanno già raggiunto la cima e ricominciato la discesa quando accade la tragedia. Lui mette un piede in fallo, scivola e perde l'equilibrio. Non riesce ad aggrapparsi a nulla e finisce in un dirupo. Precipita per centinaia di metri. Durante la caduta gli è fatale un colpo alla testa. Il corpo senza vita viene recuperato solo grazie all'intervento del Soccorso alpino, lungo il sentiero numero 150 del Club alpino italiano, la via marmifera che porta alle vecchie cave di Arni. La salma è stata trasferita presso l'obitorio dell'ospedale Versilia, in attesa di essere riportata a Genova. L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 di ieri mattina. La coppia era su un percorso della via Marmifera, sul passo Sella, al confine tra Massa e Stazzema. Aveva raggiunto la vetta ed era in fase di discesa. Dalla ricostruzione effettuata dalla compagna della vittima ai carabinieri, Buscemi mette un piede in fallo e cade di sotto. Ho provato a chiamarlo, di riflesso dice ai carabinieri - "Marco, Marco". Ma lui era già andato. A GENNAIO UN'ALTRA VITTIMA L'impiegato precipita per centinaia di metri, il suo corpo rotola lungo le pareti scoscese del versante. A quel punto è la compagna, sotto choc, a chiamare i soccorsi. Il corpo verrà ritrovato molto più in basso, sul sentiero in prossimità del passo Sella, a valle del percorso che aveva compiuto la coppia. I sentieri che caratterizzano questa zona non sono mai banali - spiegano dal Soccorso alpino - un terreno impervio molto aspro, caratterizzato da un alternarsi di sfasciumi, placche, paleo e creste particolarmente affilate. Da sempre il Monte Macina è considerata una vetta particolarmente severa e infatti gli interventi in zona si susseguono ogni anno, sia in inverno che in estate. Esistono molti video su internet che documentano la difficoltà di questi sentieri fra le Alpi Apuane, fra i più difficili in Italia. Il Cai li indica come adatti solo per chi ha molta esperienza, ma rimangono comunque in alcuni tratti davvero estremi, soprattutto sulle sommità. A gennaio sulle Alpi Apuane aveva perso la vita un alpinista tedesco di 28 anni, Stefan Wallenstätter, che viveva da anni a Rapallo, appena un mese dopo un altro incidente mortale avvenuto su un'altra cresta di un monte vicino. - grasso@ilsecoloxix.it

NC ND ALCUNI DIRITTÌ RiSERVAT! Il Soccorso Alpino: Si tratta di un sentiero impervio, con creste molto affilate 1) Marco Buscemi, marittimo della Compagnia Messina, Insieme alla compagna Gaia Vaccari, avvocato; 2) L'elicottero del soccorso alpino impegnato nelle operazioni recupero, sulle alture del monte Macina; 3) Il Macina, detto la "piramide delle Apuane", segna il confine fra le province di Lucca e Massa-Carrara -tit_org-

"Cadono sassi da decenni in quella zona" = "Cadono sassi da decenni su quei terreni di Villeneuve"

[Sara Sergi]

IL CASO CHABOD "Cadono sassi da decenni in quella zona" SARÀ SERGI Ogni tanto da quei terreni viene giù qualche sasso, saranno 70 anni. A volte li toglievo io dalla strada, in passato ho fatto anche delle segnalazioni al Comune di Villeneuve e dieci o quindici anni fa hanno costruito un muro sotto la mia vigna A dirlo al processo è il vicino di terreno di Gianni Gabriele, 77 anni di Aosta, proprietario del campo di Villeneuve da cui il 16 marzo del 2011 si staccò il masso che travolse l'auto di Michel Chabod, che rimase invalido. 4. "Cadono sassi da decenni su quei terreni di Villeneuve" Processo per il masso che a marzo del 2011 causò gravi ferite a Michel Chabod Ascoltato il proprietario del terreno vicino a quello dove si registrò il distacco SARÀ SERGI AOSTA Ogni tanto da quei terreni viene giù qualche sasso, saranno 70 anni. A volte li toglievo io dalla strada, in passato ho fatto anche delle segnalazioni al Comune di Villeneuve e dieci o quindici anni fa hanno costruito un muro sotto la mia vigna A dirlo è il vicino di terreno di Gianni Gabriele, 77 anni di Aosta, proprietario del campo di Villeneuve da cui il 16 marzo del 2011 si staccò il masso che travolse l'auto di Michel Chabod, che è costretto da quel giorno su una sedia a rotelle. Gianni è imputato, assieme all'affittuaria del terreno Anna De Santis, di 49 anni di Aosta, all'allora sindaco di Villeneuve Roberta Quattrocchio, al progettista dei lavori di ammodernamento della strada Luciano David, di 72 anni, all'ex presidente della Regione Augusto Rollandin e all'ex dirigente regionale ai Lavori pubblici Carlo Berthod per concorso in disastro colposo in relazione ai reati di frana e attentato alla sicurezza dei trasporti. Per questi ultimi quattro l'accusa è anche quella di lesioni personali gravissime colpose. La procura contesta la mancanza di uno studio geologico preliminare all'allargamento della strada comunale, avvenuto a fine anni '80. Oltre al vicino di terreno da cui si staccò il masso, ieri mattina hanno testimoniato davanti al giudice Marco Tornatore anche il professore Giovanni Baria, che si occupò di stilare la perizia prodotta in sede civile su richiesta della difesa, l'autista dei vigili del fuoco che venne colpito da un altro masso durante le operazioni di soccorso e un impresario che si occupa della messa in sicurezza delle pareti rocciose. "Siamo intervenuti per estrarre l'uomo dalle lamiere dell'auto - ha raccontato l'autista dei vigili del fuoco -. Dopo aver tagliato il tetto dell'auto e liberato il ferito abbiamo iniziato a caricare i materiali sul camion. In una frazione di secondo, mentre ero vicino alla macchina di Chabod, ho sentito un forte colpo sulla schiena. La pietra sarà stata grossa quanto il casco. Al pronto soccorso mi hanno diagnosticato la frattura della scapola, ho fatto tre mesi di convalescenza e poi la riabilitazione. Il professor Giovanni Baria ha spiegato che se fosse stata fatta una valutazione geologica della natura del versante sarebbe stato eseguito un intervento, che purtroppo è stato fatto tardi. All'epoca non c'erano opere di protezione attiva o passiva. Il processo è stato rinviato al 18 luglio, per l'eventuale revoca della costituzione di parte civile. Entro la fine della settimana dovrebbe essere perfezionato un accordo di risarcimento (elaborato in sede di appello civile). Con la revoca della costituzione di parte civile verrebbe meno l'accusa di lesioni personali. Subì lesioni nei soccorsi anche un vigile del fuoco Un colpo sulla schiena causato da una pietra Un escavatore rimuove il masso caduto sull'auto di Michel Chabod -tit_org- Cadono sassi da decenni in quella zona - Cadono sassi da decenni su quei terreni di Villeneuve

MARITO DELLA CONSIGLIERA CHIARA MINELLI

Autopsia sul corpo del motociclista morto a Gaby = Autopsia sul motociclista morto nello scontro a Gaby

[Sa.s.]

INCHIESTA Autopsia sul corpo del motociclista morto a Gaby **SERVIZIO** La procura di Aosta ha disposto l'autopsia sul corpo di Fabrizio Armani, 58 anni, di Gaby, motociclista morto venerdì nello scontro con un'auto sulla regionale 44 di Gressoney. L'incarico sarà affidato oggi al medico legale Mirella Gherardi. Sull'accaduto il pmn Eugenia Menichetti ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. Alla guida dell'auto, una Bmw, c'era una settantenne di Milano. P.48

MARITO DELLA CONSIGLIERA CHIARA MINELLI Autopsia sul motociclista morto nello scontro a Gaby Il pubblico ministero Eugenia Menichetti ha disposto l'autopsia sul corpo di Fabrizio Armani, il motociclista di 58 anni morto lo scorso venerdì per le gravi ferite riportate a seguito dello scontro con un'auto sulla regionale 44 di Gressoney. L'incarico sarà affidato oggi al medico legale Mirella Gherardi. Alla guida dell'auto, una Bmw, contro cui si è scontrato Armani c'era una donna residente a Milano, indagata ora dalla procura per omicidio colposo stradale. La donna potrà nominare un proprio consulente per assistere all'autopsia. La dinamica dell'incidente avvenuto intorno alle 20 all'altezza della frazione Rubin tra il santuario di Vourry e il villaggio di Zuino, non lontano dal confine tra i comuni di Issime e Gaby - è ancora da accertare con precisione. Secondo le prime ricostruzioni l'impatto è stato violento, quasi frontale e in un tratto in leggera curva e resta da stabilire chi abbia invaso la corsia. Armani viaggiava in direzione di Pont-Saint-Martin e si trovava a poche centinaia di metri da casa. Sul posto è intervenuto il 118 con l'elicottero della protezione civile e il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Armani era il marito di Chiara Minelli, insegnante alla scuola media di Pont-Saint-Martin e neo eletta in Consiglio regionale per la lista Impegno Civico. Oltre alla moglie, Armani lascia i figli Giulia e Gabriele. Per anni l'uomo era stato segretario comunale di Fontainemore e Lillianes e presidente dello sci club Mont Nery. SA.S. Fabrizio Armani -tit_org- Autopsia sul corpo del motociclista morto a Gaby - Autopsia sul motociclista morto nello scontro a Gaby

Legambiente premia la pista ciclabile = Legambiente premia il progetto di pista ciclabile sull'ex ferrovia

Progetto di 9 Comuni per la Barge-Bricherasio dismessa dagli Anni 60. Entro 18 mesi i lavori (progetto da 2 milioni) nel tratto verso Bagnolo

[Giulia Scatolero]

Legambiente premia la pista ciclabile Legambiente premia il progetto di pista ciclabile sull'ex ferrovia Progetto di 9 Comuni per la Barge-Bricherasio di mezza dagli Anni 60 Entro 18 mesi i lavori (progetto da 2 milioni) nel tratto verso Bagnolo GIULIA SCATOLERO BARGE C'è anche l'Unione Montana Barge-Bagnolo tra le storie virtuose alpine premiate da Legambiente con l'assegnazione della bandiera verde 2018. La proclamazione ufficiale è avvenuta sabato ad Ornica, in provincia di Bergamo, durante il quarto summit di Carovana delle Alpi. Carovana che in autunno viaggerà verso Barge e Bagnolo per un momento di festa condivisa. Il motivo dell'assegnazione è aver creduto nel progetto di trasformazione dell'ex ferrovia Barge-Bricherasio in pista ciclabile. La candidatura è stata presentata dai circoli Legambiente di Barge e Valpellice, da anni promotori dell'iniziativa. La linea Barge-Bricherasio è stata dismessa a metà Anni '60. Bibiana, Campiglione e Bricherasio sono già collegate tramite pista ciclabile asfaltata. Il tratto che da Bagnolo porta a Bibiana, invece, dal 2014 è stato ripulito e promosso in numerosi eventi, ma ha bisogno di interventi ulteriori. Quello tra Barge e Bagnolo deve essere ancora del tutto riqualificato. Come Unione abbiamo presentato un progetto da oltre due milioni, finanziato dalla Regione quasi al 60% a fondo perduto - spiega Piera Comba, presidente dell'Unione Montana di Barge e Bagnolo -. Entro agosto firmiamo la convenzione ed entro un anno e mezzo daremo il via ai lavori che svilupperemo a lotti. Un progetto importante anche perché unisce l'impegno di 9 Comuni: coinvolge anche Enné, Revello, Saluzzo, Castellar per un totale di 33 chilometri, la Provincia di Cuneo, la Città Metropolitana di Torino e Itri. La bandiera verde - spiega Elisabetta Roberti, presidente del Circolo di Barge - è stata assegnata anche per essere riusciti a coinvolgere più enti compreso il mondo del volontariato. Cambierà il volto del territorio - aggiunge Comba -: il turismo su due ruote è un settore molto consistente per il quale siamo appetibili. È un riconoscimento che sottolinea quanto il progetto sia significativo - commenta Fabio Bruno Franco, sindaco di Bagnolo -. Su Bagnolo occorre realizzare marciapiedi, protezioni, ancora alcune pulizie e un ponte. È del settembre 2014 il primo intervento da parte dei due circoli Legambiente. Operano per un anno con cittadini, Comune e altri gruppi (Amici degli Equini di Bagnolo, Mansié di Bibiana, Aeza di Barge e Protezione Civile). Comodato da Rfi Nel dicembre 2016 il Comune riesce a firmare il comodato con Rfi per l'uso del sedime. Siamo in contatto con Rfi conclude Comba, che è anche sindaco di Barge -: acquisire in breve tempo il comodato sul tratto Barge-Bagnolo è il prossimo obiettivo. "Bandiera verde" per aver creduto a questo piano di trasformazione -tit_org- Legambiente premia la pista ciclabile - Legambiente premia il progetto di pista ciclabile sull'ex ferrovia

L'addio all'imprenditore morto nello scontro in moto

[M.a.]

LUTTO A NEIVE L'addio all'imprenditore morto nello scontro in moto Si attende il nullaosta dalla procura per la celebrazione del funerale di Reginaldo Fava, imprenditore di Neive morto domenica pomeriggio in un incidente motociclistico a Serravalle Langhe. Aveva 62 anni. In sella alla sua moto, in una curva a gomito, in località Manere, ha perso il controllo del mezzo e si è scontrato frontalmente contro un'auto, una Dacia Duster guidata da una donna. Entrambi andavano a velocità moderata. Il motociclista è deceduto sul colpo. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Serravalle Langhe in attesa della visita del medico legale. La conducente dell'auto, invece, è stata trasportata in ambulanza al Pronto soccorso di Alba in cui dice verde. Sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Alba, l'equipe del 118 con l'elisoccorso, i vigili del fuoco di Alba e Dogliani. Reginaldo Fava era titolare con l'ex moglie Mirella del negozio Fava Parati, in corso Piave ad Alba. Gestiva anche Casa Margot, il b&b a Neive in località Borgonuovo che riprende il nome della figlia. Oltre a lei, lascia due fratelli e due sorelle coi cognati e i nipoti. E' una grave perdita per tutta la comunità - commenta il sindaco di Neive, Gilberto Balarello -. Lo conoscevo molto bene, abbiamo le figlie coetanee. Era una persona solare e generosa. M. A. è - è il Reginaldo Fava - Parati - - ass - tit_org-addio all'imprenditore morto nello scontro in moto

In quota ancora neve e il "Buco di Viso" rimane impraticabile

[Giulia Scatolero]

SICUREZZA IN MONTAGNA bi quota ancora neve e il "Buco di Viso" rimane impraticabile GIULIA SCATOLERO
CRISSOLO Anche se in pianura l'estate sembra arrivata, ad alta quota è ancora presente parecchia neve. Occorre massima prudenza. È l'awiso diramato dal Parco del Monviso nelle scorse ore. Quattro le zone più a rischio: Colle delle Traversette. Colle Vallanta (sul versante francese), Buco di Viso e Giro di Viso. La stagione è in ritardo di qualche settimana, lo stato di innevamento è più marcato spiega Hervé Tranchero, guida alpina del Monviso -. In alcuni tratti sono presenti ancora 5-6 metri di neve. Indispensabili, per affrontare i due colli, ramponi, picozze e indumenti adeguati - prosegue -. I fenomeni valanghivi possono ancora verificarsi su alcune pareti, ma non lungo i tracciati. Resta chiuso il Buco di Viso. È possibile torni ad essere accessibile tra una quindicina di giorni - aggiunge Hervé -. Sono mète belle anche con la neve, ma bisogna non farsi cogliere impreparati, conoscere la tecnica e aver esperienza. Aiutaci ad aiutarti Le aree protette del Monviso e delle Alpi Marittime, con il Soccorso Alpino, hanno dato il via a un nuovo progetto per la sicurezza. S'intitola Aiutaci ad aiutarti in montagna e vuoi trasformare in pratica comune una consuetudine già realtà nei rifugi o fra chi frequenta la montagna. È un modulo (scaricabile anche dai siti degli enti) da lasciare sul cruscotto dell'auto o nelle strutture dove si transita, dove fornire informazioni per indirizzare i soccorsi in caso di mancato rientro. Data, meta, partecipanti, orario previsto di rientro dimezzano i tempi di soccorso. BYNGMDfii-CiJNIDIRiTTiRfSERVA'n Il Buco di Viso ancora coperto dalla neve nella foto di archivio che risale allo scorso anno -tit_org- In quota ancora neve e il Buco di Viso rimane impraticabile

In municipio Espropri e cimitero in commissione

[Redazione]

In municipio Esproprie cimitero in commissione La commissione consiliare "Lavori Pubblici, Viabilità, Verde Pubblico, Protezione Civile" è convocata mercoledì 4 luglio alle ore 18.30 in sala consiliareesto. In discussione gli espropri di via Larga per il sottopasso e il progetto di riqualificazione del cimitero di Campigo. 'asss, -tit_org-

/ PAGINA 27 incendio all'ora di pranzo

Brucia un container pieno di polvere di alluminio Paura all'Eureka di Covre = Gorgo, brucia un container pieno di polveri di alluminio

A sprigionare una nuvola di fumo il surriscaldamento dei materiali di scarto Vigili del fuoco al lavoro con due squadre nell'azienda Eureka di Bepi Covre

[Gloria Girardini]

AL MONTICANO /PAGINA27 Brucia un container pieno di polvere di alluminio Paura all'Eureka di Covre INCENDIO ALLORA DI PRANZO Gorgo, brucia un container pieno di polveri di alluminio A sprigionare una nuvola di fumo il surriscaldamento dei materiali di scarto Vigili del fuoco al lavoro con due squadre nell'azienda Eureka di Bepi Covre Gloria Girardini /GORGO Un incendio si è sprigionato ieri all'ora di pranzo all'Eureka di Gorgo al Monacano, l'azienda che fa riferimento all'ex parlamentare ed ex sindaco di Oderzo Bepi Covre: le fiamme hanno coinvolto un container parcheggiato nel piazzale esterno carico di polvere di alluminio. Sul posto, immediato, l'intervento di due squadre di vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza gli spazi. L'incendio si è sviluppato poco dopo le tredici, nelle ore più calde della giornata, sul piazzale esterno dell'azienda. La combustione è partita da un container esterno, utilizzato per la raccolta delle polveri d'alluminio che si creano durante la lavorazione dei prodotti fabbricati dall'attività. Fortunatamente l'incendio non si è esteso alla struttura, grazie alla prontezza degli operai, che una volta vista la situazione hanno immediatamente contattato i vigili del fuoco, che sono intervenuti sul posto per domare le fiamme. I pompieri sono giunti con due camionette e hanno immediatamente messo in sicurezza l'area, in modo che non vi fosse il rischio che la combustione si propagasse in altri settori del fabbricato. Immediata la chiusura del reparto di lavorazione dell'alluminio, per la sicurezza dei lavoratori. Le alte temperature della giornata, che hanno raggiunto i 30 gradi, hanno causato il surriscaldamento e quindi l'autocombustione delle polveri, un evento che non si era mai verificato all'Eureka prima di ieri. Un altro caso molto simile era accaduto nei mesi scorsi al Centro Morsore di Motta di Livenza: nell'aprile scorso sempre un cassonetto contenente polveri di metallo aveva preso fuoco. Il dolo era stato immediatamente escluso. L'alluminio è un metallo duttile che attira il calore, è un elemento che viene utilizzato in molte industrie per la fabbricazione di svariati prodotti. Solitamente blocchi di alluminio non sono infiammabili grazie ad uno strato leggero di ossido che impedisce la diffusione di ossigeno e quindi la combustione, al contrario la polvere di alluminio avendo una superficie minore, tende a riscaldarsi e quindi a bruciare più facilmente causando fiammate ed esplosioni. Fortunatamente non è stato questo il caso. I vigili intervenuti sul posto hanno riempito il cassonetto di sabbia per fermare il fuoco, nel giro di un'ora la situazione si è risolta. Il sistema antincendio ha funzionato - ha dichiarato Bepi Covre, proprietario dell'Eureka - abbiamo chiamato i vigili del fuoco, che grazie alla loro prontezza e alle attrezzature sono riusciti a risolvere la questione nel giro di un'ora. L'incendio non è stato assolutamente doloso, ma dovuto al calore della giornata che ha influito sullo stato delle polveri di scarto di lavorazione di alluminio contenenti nel cassone. Nessun danno agli operai e alla struttura aziendale. L'imprenditore ed ex sindaco Autocombustione e pochi danni Il fumo sprigionatosi dall'incendio al container -tit_org- Brucia un container pieno di polvere di alluminio Paura all'Eureka di Covre - Gorgo, brucia un container pieno di polveri di alluminio

Cascate di Fanes (BL), escursionista muore colto da un malore

[Redazione]

Lunedì 2 Luglio 2018, 14:48 L'uomo, un turista inglese di 64 anni, è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove poi ne è stato purtroppo constatato il decesso. Poco prima di mezzogiorno il 118 è stato allertato per un escursionista colto da malore sul sentiero nella zona delle Cascate di Fanes, nel bellunese, a circa 1480 metri di quota. Alcuni passanti erano stati richiamati dalla grida della compagna e, accorsi, avevano subito tentato di rianimarlo. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, sopraggiunto nel frattempo, ha sbarcato personale medico e tecnico di elisoccorso che sono subentrati nelle manovre di emergenza. Recuperato con il verricello, l'uomo, un turista inglese di 64 anni, è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove poi ne è stato purtroppo constatato il decesso. Sul posto personale del Sagf di Cortina. Pronto a intervenire anche il Soccorso alpino di Cortina. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Schio (VI), Strada delle Gallerie: 70enne muore colto da malore

[Redazione]

Lunedì 2 Luglio 2018, 15:55 I soccorritori hanno proseguito le manovre iniziate da amici e parenti, utilizzando anche il defibrillatore finché purtroppo non si è potuto che constatare il decesso di D.B., 70 anni, di Schio (VI). Poco prima delle 13 il Soccorso alpino di Schio è stato allertato dalla Centrale operativa del 118 per un malore all'altezza del Vajo del Pino sulla Strada delle gallerie, a 1.800 metri di altitudine sul Pasubio. Mentre per la presenza di nebbia era impossibile il decollo dell'elicottero di Verona emergenza, come pure l'avvicinamento in quota dell'eliambulanza di Trento, una squadra è arrivata in fuoristrada fino al Rifugio Papa per poi scendere a piedi dove si trovava l'uomo. L'escursionista si era sentito male salendo, prima della 33a galleria, e alcuni tra amici e parenti, nonché persone di passaggio stavano cercando di rianimare. I soccorritori hanno proseguito le manovre, utilizzando anche il defibrillatore finché purtroppo non si è potuto che constatare il decesso di D.B., 70 anni, di Schio (VI). Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata imbarellata e trasportata al Rifugio Papa, da dove i soccorritori la stanno accompagnando a valle per affidarla al carro funebre a Bocchetta Campiglia. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

- Coppia si perde sulle Alpi Carniche, recuperata nella notte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Coppia si perde sulle Alpi Carniche, recuperata nella notte
Intervento del Soccorso Alpino di Forni Avoltri nelle Alpi Carniche, in comune di Paluzza
A cura di Filomena Fotia
2 luglio 2018 - 10:32
Soccorso Alpino di Forni Avoltri
Si è concluso intorno alle due del mattino sotto la pioggia
intervento del Soccorso Alpino di Forni Avoltri nelle Alpi Carniche, in comune di Paluzza (UD). Ad aver perso l'orientamento è stata una coppia di tedeschi di Wolfsburg in vacanza a Mauthen che stavano rientrando dal Monte Cellon Creta di Collinetta. I due si erano imbattuti in un banco di nebbia che li aveva disorientati conducendoli su una traccia di sentiero senza segnavia a quota duemila metri, in più, lo si è scoperto una volta raggiunti, la donna accusava difficoltà e malessere e non era in grado di scendere autonomamente. La loro posizione è stata individuata grazie al servizio SMS locator, che si basa sulle coordinate ottenute attraverso il telefono cellulare tramite la centrale di Torino che lo attiva. A recuperarli è stata una squadra di dieci tecnici del CNSAS di Forni Avoltri che li ha raggiunti a piedi e li ha scortati nel rientro al Passo di Monte Croce Carnico sotto la pioggia. L'intervento è stato condotto con molte precauzioni ed è stato necessario in un secondo tempo far intervenire altri tre tecnici, che hanno raggiunto il gruppo dei soccorritori con la barella viste le difficoltà della signora. Al passo la donna è stata comunque affidata ai sanitari dell'ambulanza chiamata sul posto per accertamenti. Sul posto anche i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo.

`Bandiere verdi` a Bionergia Fiemme e Cantine Ferrari - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 2 LUG - Anche quest'anno la Carovana delle Alpi di Legambiente ha segnalato esempi di buone e cattive pratiche nell'arco alpino attribuendo le sue "bandiere verdi" e "bandiere nere". Per la provincia di Trento sono state attribuite due bandiere verdi: una a Bionergia Fiemme, premiata per la produzione di beni e servizi attraverso il riuso di materiali di scarto nella filiera del legno e del rifiuto umido, ed una alle Cantine Ferrari che hanno scelto di puntare sulla conversione alla produzione biologica in tutti i vigneti di proprietà. Sono state attribuite anche due bandiere nere, una alla Provincia di Trento (insieme a quella di Bolzano) per il disegno di legge con il quale le due provincie intendono gestire in autonomia lupi ed orsi presenti sul territorio, comprese eventuali catture e abbattimenti. Un'altra bandiera nera è stata assegnata al Comune di Arco per la variante al Prg riguardanti le aree agricole in località Linfano.

Incendio in capannone, un ferito lieve - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 LUG - Una persona è rimasta leggermente intossicata in un incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri in un capannone di via Curato, nelle campagne di Cento, nel Ferrarese. A prendere fuoco è stato il magazzino dell'azienda 'Rep' e il rogo ha interessato anche l'abitazione attigua. Sono intervenute otto squadre dei Vigili del Fuoco, da Bologna e da Ferrara, oltre a Carabinieri e 118. A restare intossicato, in modo non grave, è stato il titolare dell'azienda. L'incendio, che ha generato una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza, avrebbe avuto un'origine accidentale, forse dalle scintille di un barbecue acceso poco lontano.

Colto da malore muore in gita a Fanes - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 2 LUG - Un uomo è morto per un probabile malore mentre stavapasseggiando alle cascate di Fanes a circa 1.480 metri nel territorio a Cortina d'Ampezzo. Alcuni passanti sono stati richiamati dalle grida della compagna e, accorsi, hanno subito tentato di rianimarlo. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, sopraggiunto nel frattempo, ha sbarcato personale medico e tecnici di elisoccorso che sono subentrati nelle manovre di emergenza. Recuperato con il verricello, l'uomo, un turista inglese di 64 anni, è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove poi ne è stato purtroppo constatato il decesso. Sul posto personale del Sagf di Cortina. Pronto a intervenire anche il Soccorso alpino di Cortina.

Bloccati sul Cervino durante il temporale: morta un'alpinista ucraina colpita da un fulmine

[Redazione]

Aosta - La donna era in un gruppo di quattro persone che, nella prima serata di ieri, lunedì 2 luglio, ha dato l'allarme perché in difficoltà a causa del violento nubifragio abbattutosi sulla Valle. Erano fermi al Pic Tyndall, a quota 4.000 metri. [vuota] condivisioni? [time-read]? [i-japa-2_2] L'elicottero del Soccorso Alpino Valdostano è riuscito a raggiungere, con le prime luci di oggi, martedì 3 luglio, un gruppo di alpinisti ucraini rimasti bloccati da ieri sera ai 4.000 metri del Pic Tyndall, sul Monte Cervino, a seguito del forte temporale abbattutosi sulla Valle. Uno di loro, una donna colpita da un fulmine durante il nubifragio, era senza vita. Gli altri tre, due uomini ed un'altra alpinista, sono stati recuperati e trasportati in Pronto Soccorso, dove sono in corso le visite di diagnostica: accusano una lieve ipotermia, ma le loro condizioni complessive appaiono buone. I quattro avevano chiesto aiuto nella prima serata di ieri, riferendo appunto che su due di loro era caduto un fulmine. Poco prima, un altro gruppo di tre slovacchi aveva dato l'allarme da quota 3.000 metri, nella zona a monte del rifugio Oriondè, sempre sul Monte Cervino. L'elicottero della Protezione Civile era riuscito a raggiungerli, con una missione scattata attorno alle 21, lasciandoli poi al Breuil, in assenza di necessità di un intervento da parte loro. L'incombere del buio non ha consentito al velivolo di arrivare agli ucraini, che si trovavano più in alto, facendo slittare il recupero a stamane. Sull'accaduto sono in corso accertamenti da parte del Soccorso Alpino della Guardia di finanza di Cervinia. [icona-gene] di Christian Diémoz

Successo per il camp di protezione civile

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Successo per il camp della Protezione civile sull'altopiano di Cariadeghe. Otto giorni davvero intensi - spiega Flavio Colombo, presidente del sodalizio - vissuti dai ragazzi con grande entusiasmo. Hanno collaborato i gruppi di protezione civile di Nuvolento e Rezzato, il Nucleo cinofili di Castenedolo, il centro operativo di soccorso di Nuvolento, vigili del fuoco e carabinieri. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie produzione riservata www.giornaledibrescia.it

Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari - Italia

[Redazione]

02.07.2018 Tags: BARI, Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari Bonafede, al lavoro su Palagiustizia Bari [pixel]
[image] Aumenta Diminisci Stampa (ANSA) - BARI, 2 LUG - "Non lasceremo soli i cancellieri alle prese con migliaia di notifiche, stiamo pensando a una task force che renda più agevole e veloce questo compito". Lo scrive il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in un post pubblicato su Facebook all'indomani dello smantellamento della tendopoli allestita un mese fa a Bari per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali, dopo la dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia divisa Nazariantz. "Ieri - scrive Bonafede - la Protezione civile ha smantellato la tendopoli al tribunale di Bari in seguito al decreto emanato dal Governo per sospendere i processi fino al prossimo 30 settembre. Un provvedimento la cui urgenza era dettata proprio dalla inaccettabile situazione in cui si amministrava la giustizia a Bari: dentro delle tende, fra caldo tropicale, zanzare, allagamenti". "Siamo al lavoro - conclude - per dare agli uffici giudiziari di Bari una sede sicura per ospitare tutte le sezioni: i tecnici del ministero stanno facendo i sopralluoghi". AME

Ritrovato il 54enne disperso a Tramonti, notte all'addiaccio per assistere il suo cane

[Redazione]

E' stato ritrovato incolume intorno alle 11 dalle squadre del Soccorso Alpino di Maniago R.Z., l'escursionista 54enne di Martignacco per il quale questamattina erano state attivate le ricerche nel comune di Tramonti (PN) in località Cà Zul. I tecnici del Soccorso Alpino, in tutto sedici persone, sono tempestivamente accorsi su chiamata diretta nella zona segnalata dalla compagna dell'uomo questa mattina alle 8.30 interrompendo una esercitazione in corso espostandosi sul luogo in cui è stata ritrovata l'automobile dell'escursionista dagli stessi tecnici CNSAS. Le ricerche dei tecnici hanno così cominciato subito a perlustrare i sentieri e dopo circa un'ora di cammino hanno incontrato il disperso, che stava scendendo autonomamente in cerca di aiuto dopo aver lasciato il cane nei pressi di Casera Carpen. L'uomo aveva deciso infatti di trascorrere la notte all'addiaccio presso la casera per far riposare il cane, un pastore tedesco di sei anni, esausto dopo la lunga gita effettuata sabato 30 giugno. Questa mattina aveva provato a incamminarsi con il fedele compagno per scendere, ma poco dopo il cane aveva dato nuovamente segni di esaurimento. L'intervento IMG-20180701-WA0020-2Si è deciso dunque di recuperare il cane con la rete appesa al gancio baricentrico dell'elicottero della Protezione Civile, giunto sul posto per le ricerche dall'alto, e in un secondo tempo di trasportare anche il padrone e gli altri tecnici al campo base. Sul posto anche i carabinieri di Meduno. L'intervento si è potuto risolvere con particolare tempestività grazie al fatto che le squadre erano già in assetto di intervento per l'esercitazione in corso, a dimostrazione della capillare presenza dei volontari CNSAS sul territorio e dell'efficacia delle continue esercitazioni effettuate. Il CNSAS rimane peraltro, lo ricordiamo, la principale organizzazione preposta agli interventi in ambiente montano e impervio.

A Bielmonte si testa la ricerca con il drone

[Andrea Formagnana]

A Biel monte si testa la ricerca con il drone La delegazione biellese ha già due operatori formati. Entro agosto dovrebbe arrivare l'ok dall'autorità per il volo e con l'inverno il sistema sarà operativo. Con il prossimo inverno potremmo vedere i primi droni ad operare sul campo nella ricerca persone in valanga ad affermarlo è Ruggero Bissetta, coordinatore della centrale operativa regionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Bissetta, originario di Biella, sabato scorso era a Bielmonte con una decina di piloti certificati e riconosciuti, tutti volontari del Corpo. Obiettivo della giornata? Provare i droni in situazioni standard, accumulare esperienza e redigere i protocolli da sottoporre all'Enac (Ente nazionale aviazione civile) che dovrà dare il parere definitivo sul loro impiego. Entro agosto dovremmo poter fornire all'autorità tutta la documentazione richiesta e poi aspetteremo il via libera. Un anno fa, sempre a Bielmonte, si erano testati i primi droni messi a punto dall'Università di Firenze. Il Soccorso alpino piemontese, insieme a quelli di Sardegna e Marche, sta trainando il progetto "drone". Ad oggi, in Piemonte, abbiamo già una quindicina di volontari, addestrati all'utilizzo di questa tecnologia aggiunge Bissetta. Tra di loro ci sono due biellesi: Renzo Canova ed Elisa Negro. Canova di professione geometra è anche l'unico, in tutta la regione, a vantare l'abilitazione per le operazioni in scenari "critici", ovvero in quei contesti di maxi emergenza e di sorvolo di aree abitate. Ho iniziato ad appassionarmi al mondo dei droni tre anni fa. Ho seguito dei corsi specialistici e ho deciso di investire su questa tecnologia utile per i rilievi topografici anche per la mia professione. Istruttore di alpinismo della scuola "Guido Machetto" del Cai, Canova è recentemente entrato nel Corpo del Soccorso. Il futuro è la tecnologia e la nuova frontiera sono i droni dice la giovanissima Elisa Negro, da poco laureatasi in fisio-massoterapia. Suo papà e suo fratello sono nel Soccorso e non poteva non esserci anche lei che sogna un futuro nel soccorso della Guardia di Finanza. Con i droni potremmo essere più efficaci evitando di mandare squadre a caso e in luoghi pericolosi aggiunge Elisa. L'impiego del drone dovrebbe infatti proprio quello di facilitare la ricerca di dispersi in valanga e in aree boschive, con sensori termici ed artva, e di ricognizione in situazioni di pericolosità per gli operatori. ANDREA FORMAGNANA

Sopra,,in alto Renzo Canova ed Elisa Negro Sono loro i biellesi già formati. Sotto, a destra, i piloti operativi; in alto a sinistra, il coordinatore del Soccorso alpino, Ruggero Bissetta. Attraverso il video, osservate il lavoro.

AGGIORNATO

NEL FINE SETTIMANA, GRANDE ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
Chiavazza simulerà un evento alluvionale

[Redazione]

NEL FINE SETTIMANA, GRANDE ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Chiavazza simulerà un evento Impegnate tutte le realtà di soccorso per giornate che vedranno anche il coinvolgimento degli abitanti del quartiere di Biella. Un vero momento di verifica dei piani di emergenza A Chiavazza, in Biella, di lavori per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, ne sono stati realizzati, ma in tanti ricordano gli eventi alluvionali che hanno interessato il quartiere. Nel novembre del 2014 si registrarono quelli che furono i problemi più seri della città, con l'evacuazione temporanea di alcune abitazioni in Via della Vittoria, Il rio Arico nel 1994 tracimò, alcuni anni addietro arrivò a livello della strada. Guardando a questi eventi che hanno interessato varie zone del quartiere, come ad esempio via Rosazza o strada al Maglioleo - è nato il progetto di una esercitazione di protezione civile. E questo un importante strumento di verifica dei piani di emergenza, con l'obiettivo di provare il modello di intervento, aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai comportamenti corretti da adottare. Chiavazza sarà così protagonista, nel fine settimana, di un'esercitazione estesa tanto da essere forse la più grande ed unitaria mai esercitata sul territorio biellese. Saranno coinvolte tutte le realtà che sono chiamate ad intervenire in caso di una calamità naturale: dalla Croce Rossa Italiana alla Protezione Civile (Volontariato e Comune di Biella), dal 118 Piemonte (con quello delle maxi emergenze) al Corpo Volontari Aib Piemonte, dagli Alpini sezione di Biella al Soccorso Alpino e Speleologico ed ancora il Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza. Ma non saranno coinvolti solo i numerosi volontari ed operatori del soccorso, ma una parte importante la farà la gente. All'insegna di "In-formazione e volontariato. Le basi per una comunità più sicura", all'evento sono state invitate a partecipare, in modo diretto, le famiglie del quartiere. Per un maggiore coinvolgimento della popolazione è stata fissata una serata illustrativa dell'evento alle 21 di oggi, al teatro parrocchiale (via Firenze 3) di Chiavazza. Già da oggi intanto giungeranno i mezzi necessari per l'esercitazione che vivrà il suo momento centrale nella giornata di sabato. Infine, domenica le operazioni di chiusura dell'esercitazione di protezione civile. Sarà allestito un centro operativo e saranno ricavate cucine da campo e allestite brande. Una grossa operazione, quella di "Chiavazza 2018", destinata a rappresentare un'importante azione di coordinamento di tutte le forze del soccorso. SUSANNA PERALDO susanna.peraldo@ilbiellese.it -tit_org-

Le squadre di Protezione civile di Revello impegnate lungo via San Leonardo (FOTO)

[Redazione]

Attualità | Lunedì 02 luglio 2018, 15:30 Le squadre di Protezione civile di Revello impegnate lungo via San Leonardo (FOTO) esercitazione si è svolta sabato, ed ha portato ad una profonda pulizia della strada che si collega all'anello escursionistico del Mombracco. I ringraziamenti del sindaco Daniele Mattio: opera del volontariato locale si traduce in risultati tangibili, a beneficio di tutto il paese [R_2017cb0ed5] I volontari al lavoro Alle sette del mattino di sabato erano già operativi, con tute da lavoro, caschetti, decespugliatori, motoseghe e soffiatori. Stiamo parlando dei volontari delle squadre di protezione civile di Revello, coinvolte sia quella comunale che quella afferente all'Associazione Alpini, che con un'esercitazione hanno portato a termine una profonda operazione di pulizia di strada San Leonardo, che si collega all'anello sentieristico del Monte Bracco. Proprio in quell'area, il Comune ha eseguito diversi lavori di ripristino di alcuni muretti e di regimazione delle acque, per un importo di 23 mila euro, utilizzando un contributo della Cassa di risparmio di Torino ed un finanziamento del Bacino imbrifero montano del Po. È stata la Crt a voler puntare sull'esercitazione di Protezione civile, richiesta al Comune in sede di rendicontazione. Grazie alla disponibilità degli instancabili volontari commenta il sindaco Daniele Mattio coordinati dai capisquadra Mario Chiabrando e Andrea Allasia, siamo riusciti ad organizzare questa giornata. Ancora una volta, opera del volontariato locale si traduce in risultati tangibili, a beneficio di tutto il paese. A nome mio e di tutta Revello un caloroso ringraziamento alle due squadre di Protezione civile. [R_97c25c8f1][R_036686eeb][R_f36e92dbd][R_06ec65a82][R_00eaa8177][R_f931e56a3][ico_author] Nicolò Bertola